

BANCA PROFILO S.P.A.

Sede Sociale – Milano, Corso Italia, 49
Iscritta al Registro delle Imprese di Milano e P. IVA 09108700155
Capitale Sociale i.v. Euro 66.024.140
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – Iscritta all’Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari
Impresa Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Profilo
(l’ “Emittente” o la “Banca”)

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

(riferita al Bilancio al 31-12-2007)

redatta ai sensi degli articoli 124 bis TUF, 89 bis Regolamento Emittenti Consob e dell’art. I.A.2.6. delle Istruzioni al Regolamento di Borsa. La presente Relazione contiene anche le informazioni di cui all’articolo 123 bis del TUF.

(La “**Relazione**”)

La Relazione è stata **approvata dal Consiglio di Amministrazione** della Banca in data **19.03.2008** ed è stata **messa a disposizione del pubblico in data 31.03.2008** presso la sede sociale, sul sito Internet dell’Emittente (<http://www.bancaprofilo.it/profilo/ir/corpgov/>) e presso Borsa Italiana S.p.A.. La Relazione è altresì presente all’interno del fascicolo di bilancio 2007 pubblicato ai sensi di legge in pari data.

INDICE

| | |
|--|----|
| INDICE | 2 |
| GLOSSARIO | 4 |
| 1. PROFILO DELL'EMITTENTE | 5 |
| 2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (<i>ex art. 123 bis del TUF</i>)..... | 7 |
| <i>a) Struttura del capitale sociale</i> | 7 |
| <i>b) Restrizioni al trasferimento dei titoli</i> | 7 |
| <i>c) Partecipazioni rilevanti nel capitale</i> | 8 |
| <i>d) Titoli che conferiscono diritti speciali</i> | 8 |
| <i>e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto</i> | 8 |
| <i>f) Restrizioni al diritto di voto</i> | 8 |
| <i>g) Accordi tra azionisti</i> | 9 |
| <i>h) Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie</i> | 10 |
| <i>i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie</i> | 12 |
| <i>l) Clausole di Change of Control</i> | 13 |
| <i>m) Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'Offerta Pubblica di Acquisto</i> | 13 |
| 3. COMPLIANCE RISPETTO ALLE PREVISIONI DEL CODICE | 14 |
| 4. ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO | 14 |
| 5. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE | 15 |
| 5.1 COMPOSIZIONE | 15 |
| 5.2 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE | 17 |
| 5.3 ORGANI DELEGATI | 24 |
| 5.4 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI | 27 |
| 5.5 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI | 28 |

| | |
|---|----|
| 5.6 <i>LEAD INDEPENDENT DIRECTOR</i> | 31 |
| 6. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE | 31 |
| 7. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE | 32 |
| 8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI | 33 |
| 9. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO | 35 |
| 9.1 <i>Amministratore Esecutivo incaricato del sistema di controllo interno</i> | 37 |
| 9.2 <i>Preposto al Controllo Interno</i> | 38 |
| 9.3 <i>Dirigente Preposto alla redazione dei Documenti Contabili Societari</i> | 40 |
| 10. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI ED OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE..... | 40 |
| 11. NOMINA DEI SINDACI | 42 |
| 12. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI | 48 |
| 13. ASSEMBLEE | 48 |

GLOSSARIO

Codice: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il consiglio di amministrazione dell'Emittente.

Emittente: l'emittente azioni quotate cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 in materia di mercati.

Relazione: la relazione di *corporate governance* che le società sono tenute a redigere ai sensi degli artt. 124 *bis* TUF, 89 *bis* Regolamento Emittenti Consob e dell'art. IA.2.6. delle Istruzioni al Regolamento di Borsa.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Le società contrassegnate con un asterisco appartengono al Gruppo Bancario Banca Profilo.



(I dati sono aggiornati al 19.03.2008)

Il sistema di governo di impresa adottato dal Gruppo Banca Profilo è funzionale ad una struttura organizzativa snella e flessibile, che coniuga esigenze di massima efficienza operativa con il fermo presidio dei rischi.

Le principali attività di business (Capital Markets, Private Banking, Gestioni Individuali) sono allocate sulla Banca Capogruppo, mentre la gestione in fondi è svolta da Profilo Asset Management SGR S.p.A.

Profilo Merchant Co srl è la società del Gruppo attiva nell'Investment Banking e nel Corporate Finance.

Con riferimento al Private Banking, l'acquisizione di una partecipazione di controllo (60,25%) nel capitale sociale della banca svizzera con sede a Ginevra - Société Bancaire Privée S.A. - realizzata il 27 dicembre 2007, ha consentito di incrementare la raccolta consolidata di ca. 1 miliardo di Euro. La presenza sulla piazza ginevrina permetterà di ampliare il raggio d'azione del Gruppo Profilo verso una clientela con interessi ed attività internazionali.

Per tutte le società del Gruppo è in vigore un Regolamento che disciplina i meccanismi istituzionali di funzionamento dei rapporti fra la Banca e le proprie controllate, nel rispetto dei

principi di corretta gestione societaria ed imprenditoriale delle società sulle quali è esercitata l'attività di direzione e coordinamento richiesta dalla normativa bancaria.

La *Mission* di Banca Profilo è focalizzata sulla condivisione di valori, di opportunità e di risultati con i propri clienti.

Le informazioni contenute nella presente Relazione – salvo ove diversamente indicato – sono riferite alla data della sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione (19 marzo 2008).

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis del TUF)
alla data del 31.12.2007

a) Struttura del Capitale Sociale

Ammontare in Euro del capitale sociale sottoscritto e versato: 66.024.140.

Categorie di azioni che compongono il capitale sociale:

| | N° azioni | % rispetto al c.s. | Quotato (indicare i mercati) / non quotato | Diritti e obblighi |
|--|------------------|-----------------------------------|---|--|
| Azioni ordinarie | 126.969.500 | 100 | Quotate sul MTA. | Tutti i diritti e gli obblighi spettanti per legge alle azioni ordinarie. |
| Azioni con diritto di voto limitato | / | / | / | / |
| Azioni prive del diritto di voto | / | / | / | / |

Con riferimento al Piano di Stock Option in essere, si rimanda alla Relazione sulla Gestione al Bilancio di Esercizio al 31.12.2007 e al Documento Informativo in materia di Stock Option, redatto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti Consob, pubblicato sul sito di Banca Profilo (www.bancaprofilo.it) alla sezione http://www.bancaprofilo.it/profilo/ir/prospetti_documenti/2007/.

b) Restrizioni al trasferimento titoli

Non esistono restrizioni al trasferimento dei titoli Banca Profilo S.p.A..

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

| Dichiarante | Azionista diretto | Numero di azioni detenute | Quota % sul capitale ordinario (126.969.500 azioni) | Quota % sul capitale votante (126.969.500 azioni) |
|------------------------------------|---------------------------------|----------------------------------|--|--|
| Sandro Capotosti * | Profilo Holding S.p.A. | 26.847.519 | 21,145 | 21,145 |
| | Sandro Capotosti | 3.419.413 | 2,693 | 2,693 |
| | | 30.266.932 | 23,838 | 23,838 |
| Marco Manara * | Lares s.r.l. | 4.373.179 | 3,444 | 3,444 |
| Arnaldo Grimaldi * | Gap s.r.l. | 3.744.720 | 2,792 | 2,792 |
| Capital Investment Trust S.p.A. ** | Capital Investment Trust S.p.A. | 21.578.000 | 16,995 | 16,995 |
| Assicurazioni Generali S.p.A. | Ina Assitalia S.p.A. | 4.830.129 | 3,804 | 3,804 |
| | Assicurazioni Generali S.p.A. | 1.366.800 | 1,076 | 1,076 |
| | | 6.196.929 | 4,880 | 4,880 |
| Jaap Gerrit Kraal | Jaap Gerrit Kraal | 3.142.177 | 2,475 | 2,475 |
| Banque J Safra *** | Banque J Safra | 2.554.700 | 2,012 | 2,012 |

* Le azioni Banca Profilo S.p.A., detenute direttamente ed indirettamente da Sandro Capotosti, nonché quelle detenute indirettamente da Marco Manara e Arnaldo Grimaldi, sono coperte da un Sindacato di Blocco e di Voto, stipulato tra le parti in data 8 febbraio 2006 e scadente il 31 maggio 2008

** All'interno della fiduciaria le partecipazioni al capitale di Banca Profilo S.p.A. sono così ripartite: Sandro Torchiani, n.3.137.166 azioni Banca Profilo S.p.A. (2,471%); Piero Torchiani, n. 3.137.166 azioni Banca Profilo S.p.A. (2,471%); Marco Torchiani, n. 3.825.917 azioni Banca Profilo S.p.A. (3,013%); Silvia Torchiani, n. 3.825.917 azioni Banca Profilo S.p.A. (3,013%); Renzo Torchiani, n. 3.825.917 azioni Banca Profilo S.p.A. (3,013%); Elisa Torchiani, n. 3.825.917 azioni Banca Profilo S.p.A. (3,013%).

*** Si tratta di partecipazione per conto terzi.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non applicabile.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra Azionisti

In data 8 febbraio 2006 gli azionisti Sandro Capotosti, titolare direttamente ed indirettamente del 23,838% del c.s. di Banca Profilo al 31.12.2007, Marco Manara, titolare tramite Lares srl del 3,444% del c.s. di Banca Profilo al 31.12.2007 e Arnaldo Grimaldi, titolare, tramite GAP srl, del 2,792% del c.s. di Banca Profilo al 31.12.2007 hanno stipulato un patto parasociale sul totale delle azioni dagli stessi detenute, valido sino al 31 maggio 2008 con possibilità di rinnovo per accordo tra le Parti.

Il Patto prevede l'impegno delle Parti a far sì che le azioni Banca Profilo possedute dalle società Lares srl e Gap srl non siano vendute, cedute, permutate, donate o conferite in tutto o in parte per tutta la durata del Patto stesso e dunque sino al 31 maggio 2008. E' inoltre previsto che, per l'intera durata del Patto, i Signori Marco Manara ed Arnaldo Grimaldi non possano vendere, cedere, conferire, donare, permutare ecc le quote, rispettivamente, della società Lares srl e Gap srl.

Il Patto prevede inoltre:

- l'obbligo reciproco delle Parti Sindacate ad esercitare il diritto di voto spettante a ciascuna di esse nelle assemblee della Società, sulla base di un indirizzo di voto determinato prima di ciascuna assemblea dalla maggioranza delle Parti sindacate (il "Sindacato di Voto");
- che il Sindacato di Voto, di cui all'alinea che precede, abbia ad oggetto l'esercizio del diritto di voto in tutte le assemblee ordinarie e straordinarie della Società, fatta salva la facoltà delle Parti sindacate di convenire all'unanimità l'esclusione dell'applicabilità del Sindacato di Voto per determinate specifiche delibere;
- che l'eventuale espressione del voto in modo difforme rispetto alle deliberazioni assunte dalle parti Sindacate sia sanzionata con il pagamento di una penale.

In caso di violazione degli obblighi rivenienti dal Patto, è previsto che la parte inadempiente corrisponda a titolo di penale una somma pari alla media aritmetica dell'ultimo semestre del prezzo di Borsa delle azioni sindacate di tale parte inadempiente, da ripartirsi proporzionalmente a beneficio delle altre Parti. La volontaria ed ingiustificata

assenza alle assemblee della Banca è inoltre equiparata a manifestazione difforme dall'indirizzo di voto concordato, qualora, per effetto della mancata partecipazione assembleare le deliberazioni assunte siano diverse dalla condotta deliberata dal Sindacato di voto.

h) Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie

L'assemblea straordinaria della Banca del 20 aprile 2007 ha adeguato lo statuto alle norme relative all'elezione del Consiglio di Amministrazione delle società quotate introdotte dalla L. 262/05 e successivamente modificate dal D.lgs. 303/06.

In attuazione di quanto disposto dall'art. 147- ter del D.lgs 58/98 (TUF), lo statuto vigente di Banca Profilo (art. 15) prevede ora quanto segue in materia di nomina e di sostituzione degli amministratori:

- che l'elezione del Consiglio di Amministrazione avvenga sulla base di liste;
- che ciascuna lista debba indicare i candidati con numero progressivo;
- che le liste presentate dai soci:
 - a) debbano essere depositate presso la sede sociale almeno 15 giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione, ciò anche in recepimento di quanto indicato in proposito dal Codice di Autodisciplina per le Società quotate (versione marzo 2006);
 - b) siano soggette alle altre forme di pubblicità previste dalla normativa pro tempore vigente (ad esempio: messa a disposizione sul sito web dell'emittente);
- che ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale ex art. 122 TUF, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 TUF, non possano presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una lista né possano votare liste diverse, e che ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità;
- che avranno diritto di presentare le liste soltanto i soci che, da soli o congiuntamente ad altri soci presentatori, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti

almeno il 2,5% del capitale sociale, ovvero la diversa misura eventualmente stabilita da disposizioni di legge o regolamentari;

- che la lista dovrà essere accompagnata, a pena di irricevibilità: a) dalla certificazione attestante la titolarità del numero di azioni necessario per il deposito della lista; b) dalle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per le rispettive cariche; c) da un Curriculum Vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'eventuale indicazione dell'idoneità dello stesso a qualificarsi come indipendente;
- che all'elezione si proceda nel seguente modo: a) dalla lista più votata sono tratti, nell'ordine progressivo con cui sono elencati nella lista stessa, gli Amministratori da eleggere tranne uno; b) il restante Amministratore è tratto dalla lista di minoranza, che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti. A tal fine non si terrà conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dallo statuto per la presentazione delle liste (2,5% ovvero la diversa misura fissata da disposizioni di legge o regolamentari);
- che, qualora la procedura di elezione indicata non assicuri la nomina di un numero sufficiente di Amministratori indipendenti (1 per Consigli fino a 7 componenti; 2 per Consigli con più di sette componenti) ai sensi dell'art. 148, comma 3 TUF, il candidato non indipendente eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista più votata sia sostituito dal primo candidato indipendente non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo, ovvero, in difetto, dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto delle altre liste, secondo il numero di voti da ciascuna ottenuto;
- che, qualora sia presentata un'unica lista o non sia presentata alcuna lista, l'assemblea deliberi con le maggioranze di legge e senza osservare il procedimento sopra prescritto, fatte salve diverse ed ulteriori disposizioni che dovessero in futuro essere previste da inderogabili norme di legge o regolamentari;
- che, qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare uno o più amministratori (purché la maggioranza sia sempre costituita da Amministratori eletti dall'Assemblea), si provveda come segue all'integrazione: a) il Consiglio nomina i

sostituiti traendoli dalla medesima lista cui appartenevano i cessati e l'Assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso criterio; b) qualora per qualsiasi ragione non sia possibile seguire la procedura di cui alla lettera a), il Consiglio provvede alla sostituzione con le maggioranze di legge, così come successivamente l'assemblea, senza voto di lista.

Ove occorrer possa si precisa che l'attuale Consiglio di Amministrazione della Banca era già in carica all'atto dell'introduzione in statuto del voto di lista secondo il meccanismo illustrato e che scadrà con l'approvazione del bilancio al 31.12.2008.

Con riferimento alle norme applicabili alle modifiche statutarie si rimanda direttamente alle norme civilistiche in materia ed a quanto eventualmente previsto in proposito dal Testo Unico della Finanza e dal Testo Unico Bancario e relative disposizioni attuative.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

L'Assemblea Straordinaria della Banca in data 24 aprile 2003 ha delegato al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 2443 c.c. la facoltà di aumentare il capitale sociale in una o più volte per massimi Euro 52 milioni nei 5 anni dall'assunzione della delibera, con emissione di massime numero 100 milioni nuove azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,52 ciascuna, godimento regolare, con sovrapprezzo, da offrire in opzione agli azionisti ai sensi dell'articolo 2441, comma 1 del codice civile. Tale delega scadrà il 24 aprile 2008 e non è mai stata attuata dal Consiglio di Amministrazione, nemmeno parzialmente.

L'Assemblea straordinaria del 24 aprile 2003 ha attribuito al Consiglio di Amministrazione la facoltà di aumentare, nel termine di 5 anni, in una o più volte, ai sensi dell'art. 2443 c.c., il capitale sociale per massimi Euro 2.600.000 (duemilioneisecentomila), con emissione di massime n. 5.000.000 (cinquemilioni) nuove azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,52 ciascuna, con sovrapprezzo, da riservare in sottoscrizione a dipendenti della banca e delle società della stessa controllate. La delega dovrà essere esercitata alla presenza della totalità dei membri del Consiglio e con la maggioranza dei due terzi dei partecipanti. Anche tale delega scadrà il 24 aprile 2008 e non è mai stata attuata dal Consiglio di Amministrazione, nemmeno parzialmente.

L'Assemblea del 20.04.2007 ha autorizzato l'acquisto e l'alienazione di azioni proprie, per il periodo scadente con l'approvazione del bilancio al 31.12.2007 e comunque per un lasso temporale non superiore ai 18 mesi dalla data della autorizzazione, con le finalità di: (i) contenimento di fenomeni distorsivi connessi alla volatilità del titolo o alla scarsa liquidità degli scambi; (ii) costituzione della provvista necessaria all'attuazione di eventuali futuri piani di stock option; (iii) partecipazione ad operazioni di mercato, la cui realizzazione richieda l'utilizzo di azioni ordinarie Banca Profilo a titolo di corrispettivo di pagamento, eventualmente anche in concambio azionario.

Successivamente, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Regolamento disciplinante l'attività di negoziazione di azioni proprie finalizzata al contenimento di fenomeni distorsivi connessi alla volatilità del titolo Banca Profilo o alla scarsa liquidità degli scambi.

Nel redigere il citato Regolamento attuativo dell'autorizzazione assembleare, la Banca ha ritenuto di ispirarsi ai criteri di quantità e di prezzo di cui al Regolamento CE n. 2273/2003, Capo II – Programmi di riacquisto di azioni proprie.

Al 31.12.2006 la Banca deteneva 1.708.595 azioni proprie. Nel corso dell'esercizio 2007 sono state acquistate complessivamente 977.327 azioni proprie al prezzo medio di 2,16 Euro e ne sono state vendute 358.028 al prezzo medio di 2,63 Euro. Le movimentazioni sono state effettuate in conformità alla predetta delibera assembleare e al regolamento adottato in attuazione della stessa. Al 31.12.2007 Banca Profilo S.p.A. risulta detenere 2.327.894 azioni proprie.

l) Clausole di *Change of Control*

Non esistono clausole della specie nei contratti stipulati dalla Banca.

m) Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'Offerta Pubblica di Acquisto

Non sussistono accordi della specie fra la Banca e gli Amministratori.

3. COMPLIANCE RISPETTO ALLE PREVISIONI DEL CODICE

Nella riunione dell'8 febbraio 2007, il Consiglio di Amministrazione di Banca Profilo S.p.A. ha deciso di adottare il Codice con talune esclusioni ovvero limitazioni – di cui infra – tutte accompagnate da adeguata motivazione.

Né l'Emittente né le sue controllate aventi rilevanza strategica sono soggette a disposizioni di legge non italiane aventi influenza sulla struttura di governo societario dell'Emittente stessa.

4. ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Per quanto noto non esistono società che esercitino il controllo sull'Emittente né che svolgano attività di direzione e coordinamento sull'Emittente ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile.

5. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

alla data del 31.12.2007

5.1 Composizione

Consiglio di Amministrazione e Comitato Esecutivo

| Nominativo | Carica | In carica dal | Lista | Esecutivo | Non esecutivo | Indipendente | ndipendenti TUF | % CdA | Altri incarichi | CE | % CE |
|------------------------|-------------------------|------------------|-------|-----------|---------------|--------------|-----------------|-------|-----------------|----|------|
| Sandro Capotosti | Presidente | 11.05.2006 (CdA) | n.a. | X | / | n.a. | NO | 100 | 1 | M | 91,7 |
| | Consigliere | 21.04.2006 | | | | | | | | | |
| Arnaldo Grimaldi | Vice Presidente | 11.05.2006 (CdA) | n.a. | X | / | n.a. | NO | 100 | 3 | M | 91,7 |
| | Consigliere | 21.04.2006 | | | | | | | | | |
| Marco Manara | Vice Presidente | 11.05.2006 (CdA) | n.a. | X | / | n.a. | NO | 100 | 1 | M | 58,3 |
| | Consigliere | 21.04.2006 | | | | | | | | | |
| Nicolò Angileri | Amministratore Delegato | 11.05.2006 (CdA) | n.a. | X | / | n.a. | NO | 100 | 2 | M | 100 |
| | Consigliere | 21.04.2006 | | | | | | | | | |
| | Direttore Generale | 05.04.2001 (CdA) | | | | | | | | | |
| Silvana Cavanna | Consigliere | 21.04.2006 | n.a. | X | / | n.a. | NO | 100 | 2 | M | 100 |
| Riccardo Lagorio Serra | Consigliere | 21.04.2006 | n.a. | X | / | n.a. | NO | 81,8 | 1 | M | 100 |
| Gaetano Galeone | Consigliere | 21.04.2006 | n.a. | / | X | n.a. | NO | 81,8 | 3 | / | / |
| Giorgio Girelli | Consigliere | 21.04.2006 | n.a. | / | X | n.a. | | 72,7 | 10 | / | / |
| Renzo Torchiani | Consigliere | 21.04.2006 | n.a. | X | / | n.a. | NO | 90,9 | 3 | / | / |
| Sandro Torchiani | Consigliere | 21.04.2006 | n.a. | / | X | n.a. | NO | 81,8 | 1 | / | / |

LEGENDA

Carica: indica se presidente, vice presidente, amministratore delegato, etc.

Lista: indica M/m a seconda che l'amministratore sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza o da una minoranza (art. 144-*decies*, del Regolamento Emittenti Consob) Non applicabile al Consiglio di Amministrazione in carica, in quanto, al momento della nomina degli attuali Consiglieri, non erano vigenti le disposizioni (normative e statutarie) in materia di voto di lista.

Esec.: indica se il consigliere può essere qualificato come esecutivo.

n.a.: non applicabile.

Non esec.: indica se il consigliere può essere qualificato come non esecutivo.

Indip.: indica se il consigliere può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice. Non applicabile al Consiglio di Amministrazione in carica, in quanto, al momento della nomina degli attuali consiglieri, era in vigore il Codice di Autodisciplina, versione luglio 2002. Per la nozione di indipendenza e la connessa valutazione si rimanda a quanto indicato nella sezione 5.5 "Amministratori Indipendenti".

Indip. TUF: indica se l'amministratore è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF (art. 144-*decies*, del Regolamento Emittenti Consob).

% CdA: indica la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Consiglio (nel calcolare tale percentuale, è stato considerato il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Consiglio svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

Altri incarichi : indica il numero complessivo di incarichi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, individuati in base ai criteri definiti dal Consiglio.

CE: comitato esecutivo; indica P/M se presidente/membro del comitato esecutivo.

% CE: indica la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato esecutivo (nel calcolare tale percentuale è stato considerato il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del comitato esecutivo svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

Nella tabella che segue, sono dettagliati gli altri incarichi ricoperti da ciascun consigliere in società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, con la precisazione se trattasi di società facenti parte o non facenti parte del gruppo cui fa capo Banca Profilo.

| Nominativo | Incarichi in <u>società</u> quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni <u>del gruppo Banca Profilo</u> | Incarichi in <u>società</u> quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni <u>esterne al gruppo Banca Profilo</u> |
|------------------------|--|---|
| Sandro Capotosti | Nessuno | Consigliere di Profilo Management Company S.A. |
| Arnaldo Grimaldi | Presidente del CdA di Profilo Merchant Co. S.r.l. | - Amministratore Unico di Gap s.r.l.; - Consigliere di Profilo Management Company S.A.. |
| Marco Manara | Nessuno | Amministratore Unico di Lares s.r.l.. |
| Nicolò Angileri | - Consigliere di Profilo Asset Management SGR S.p.A.; - Consigliere del CdA di Profilo Merchant Co. S.r.l. | Nessuno |
| Silvana Cavanna | - Consigliere di Profilo Asset Management SGR S.p.A.; - Vice Direttore Generale di Société Bancaire Privée S.A.. | Nessuno |
| Riccardo Lagorio Serra | Presidente del CdA ed Amministratore Delegato di Profilo Asset Management SGR S.p.A. | Nessuno |
| Gaetano Galeone | Consigliere di Société Bancaire Privée S.A. | - Presidente del CdA di Profilo Holding S.p.A.; - Consigliere di Darma SGR S.p.A.. |
| Giorgio Girelli | Nessuno | - Amministratore Delegato di Banca Generali S.p.A.; - Consigliere di Banca BSI Italia S.p.A.; - Membro del Supervisory Board di Generali Bank A.G.; - Consigliere di Generali Investments Italy SGR S.p.A.; - Consigliere di BG SGR S.p.A.; - Consigliere di BG Fiduciaria SIM S.p.A.; - Consigliere di BG Investment Luxembourg S.A.; - Vice Presidente di Assoreti; - Consigliere di La Venezia Assicurazioni S.p.A.; - Consigliere di Europ Assistance Italia S.p.A.. |
| Renzo Torchiani | Consigliere di Société Bancaire Privée S.A. | - Amministratore Delegato di Total Leasing S.p.A.; - Amministratore Unico di Strategy Invest S.r.l.. |
| Sandro Torchiani | Nessuno | Consigliere Delegato di Total Leasing S.p.A.. |

Con riferimento alle caratteristiche personali e professionali degli Amministratori in carica si rimanda ai *Curricula* qui allegati sotto la lettera “A” e si precisa che la normativa vigente prescrive requisiti di onorabilità e di professionalità particolarmente stringenti per i Consiglieri delle Banche, a pena di decadenza o di impossibilità ad assumere la carica.

Nessun Consigliere ha cessato di ricoprire la carica nel corso dell’esercizio 2007.

In data 19 marzo 2008, il Consiglio di Amministrazione ha dichiarato la sospensione dei Consiglieri Sandro Capotosti e Arnaldo Grimaldi, ricorrendo ai presupposti di cui all’articolo 6 del D.M. 161/98 e ha iscritto l’eventuale revoca dei soggetti sospesi fra le materie da trattare nell’ambito della prima Assemblea successiva.

Limite massimo al cumulo degli incarichi

Come previsto dal Criterio applicativo 1.C.3 del Codice, il Consiglio di Amministrazione, in data 8 febbraio 2007 ha fissato in 10 il numero massimo di società quotate/diffuse nelle quali un Consigliere della Banca può ricoprire il ruolo di Amministratore/Sindaco, entro un limite complessivo di 15 società – tra quotate e non – escluse le società rientranti nel perimetro di Gruppo. Per quanto noto i Consiglieri in carica della Banca rispettano i limiti illustrati.

5.2. Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Criterio applicativo 1.C.1., lett. h): il CdA fornisce informativa, nella relazione sul governo societario, sulle modalità di applicazione dell’articolo 1 del Codice e, in particolare, sul numero delle riunioni del consiglio tenutesi nel corso dell’esercizio e sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun amministratore.

Numero di riunioni del Consiglio di Amministrazione tenute nel corso dell’esercizio 2007: 11.

Durata media delle riunioni del Consiglio di Amministrazione: 2 ore e 22 minuti.

Numero di riunioni del Consiglio di Amministrazione programmate per l’esercizio in corso, precisando il numero di riunioni già tenute: [11], di cui 3 già tenute.

La percentuale di partecipazione di ciascun Amministratore alle riunioni del Consiglio di Amministrazione nell'esercizio 2007 è illustrata nella tabella *Consiglio di Amministrazione e Comitato Esecutivo* di cui al paragrafo 5.1.

Critério applicativo 1.C.1., lett. a): il CdA esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente e del Gruppo di cui esso sia a capo, il sistema di governo societario dell'emittente stesso e la struttura del gruppo medesimo.

L'attuale Consiglio di Amministrazione di Banca Profilo è costituito da 10 membri, nominati dall'Assemblea del 21 aprile 2006 per il triennio scadente con l'approvazione del bilancio al 31.12.2008.

Lo statuto della Banca (art. 19) investe il Consiglio dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società e riserva alla sua esclusiva competenza le scelte di indirizzo strategico ed organizzativo. Sono dunque riservati tassativamente al Consiglio di Amministrazione ai sensi di statuto:

- la determinazione degli indirizzi generali di gestione;
- l'approvazione e la modifica per quanto attiene alla struttura organizzativa generale;
- la nomina e la revoca del Direttore Generale e dei Dirigenti con poteri di firma e l'attribuzione dei relativi poteri;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni;
- l'acquisto e la vendita di immobili;
- l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di filiali, succursali, agenzie, dipendenze, uffici e recapiti;
- la promozione di azioni giudiziarie ed amministrative in ogni ordine e grado di giurisdizione e sede, fatte salve le azioni concernenti il recupero dei crediti, le rinunzie e le transazioni.

Il Consiglio di Amministrazione è inoltre competente ad assumere le delibere aventi ad oggetto:

- la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis c.c.;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- l'indicazione di quali amministratori abbiano la rappresentanza della società;
- la riduzione del capitale in caso di recesso del socio;
- l'adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede sociale in altro comune del territorio nazionale.

L'articolo 3 dello statuto della Banca, in recepimento della normativa bancaria, pone in capo alla Banca in qualità di Capogruppo l'obbligo di emanare – nell'esercizio dell'attività di direzione e di coordinamento - disposizioni alle componenti il Gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo.

A tal fine, Banca Profilo ha emanato il Regolamento del Gruppo bancario Banca Profilo (il "Regolamento"), che disciplina i meccanismi istituzionali di funzionamento dei rapporti fra quest'ultima e le società rientranti nel Gruppo Bancario Banca Profilo, in coerenza con la normativa di settore.

Ai sensi del Regolamento, il Consiglio di Amministrazione di Banca Profilo è chiamato a definire le strategie attuative di sviluppo aziendale per favorire il miglior posizionamento competitivo del Gruppo e delle entità che lo compongono.

In particolare, il Regolamento fissa le linee guida in materia di: i) ruolo e compiti della Capogruppo; ii) organizzazione e sistema dei Controlli Interni; iii) Informativa preventiva al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo (cfr. infra); iv) obbligazioni degli esponenti del Gruppo; v) rapporti con le Autorità di Vigilanza; vi) rapporti con Parti Correlate; vii) flussi informativi; viii) indirizzi strategici; ix) finanza di Gruppo; x) Credito; xi) revisione interna e compliance; xii) risk management; xiii) contabilità e bilancio; xiv) sistemi informativi; xv) organizzazione.

Il Regolamento stabilisce che il Consiglio di Amministrazione della Banca sia preventivamente informato ogniqualvolta l'Organo Amministrativo delle società del Gruppo è chiamato a discutere su proposte in materia di:

- modifiche statutarie, operazioni sul capitale e altre materie di competenza dell'Assemblea straordinaria;
- operazioni che impegnano direttamente il comune margine disponibile del patrimonio di vigilanza consolidato (a titolo esemplificativo: assunzione/cessione di partecipazioni; acquisto/vendita di immobili; partecipazione ad aumenti di capitale ecc);
- operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'articolo 136 del Testo Unico Bancario;
- acquisto/alienazione di azioni della Banca.

Sono inoltre riservate al Consiglio di Amministrazione della Banca, ai sensi della normativa bancaria (art. 136 TUB) e civilistica (art. 2391 c.c.), le obbligazioni per le quali sussista un

conflitto di interessi tra la Banca ovvero le società controllate e l'Amministratore o le società in rapporto di controllo con quelle in cui l'esponente bancario sia amministratore o sindaco.

Le singole Società del Gruppo devono richiedere l'assenso dell'Organo della Capogruppo, competente per materia ed importo, in tutti i casi in cui il Consiglio di Amministrazione deliberi un'operazione rientrante nell'ambito di applicabilità della normativa, di cui all'articolo 136 TUB. Resta esclusa, sino a quando tale assenso non sia intervenuto, la possibilità di dare corso alle operazioni in parola, anche quando ne ricorrano gli altri presupposti.

Criterio applicativo 1.C.1., lett. b): il CdA valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'emittente e delle controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse.

Il processo di gestione e di controllo dei rischi in Banca Profilo coinvolge, in primo luogo, il Consiglio di Amministrazione, al quale competono le scelte strategiche sulle politiche di assunzione dei rischi, sugli obiettivi che le diverse aree devono perseguire e sul capitale allocato alle stesse.

Le scelte operate dal Consiglio di Amministrazione sono formalizzate in appositi documenti interni (cfr., tra gli altri, il Regolamento Area Finanza; il Regolamento per l'assunzione dei rischi di Credito; il Manuale delle procedure organizzative), rivisti con cadenza almeno annuale, in cui sono individuati i responsabili della gestione operativa per le diverse tipologie di rischio ed in cui è definito il sistema di deleghe e di limiti operativi, all'interno del quale i responsabili stessi sono tenuti ad operare.

L'andamento economico, patrimoniale e del rischio, anche a livello di Gruppo, è oggetto di valutazione mensile da parte del Comitato Esecutivo della Banca. Trimestralmente, in occasione dell'informativa al Consiglio ed al Collegio Sindacale prevista dallo statuto, l'Amministratore Delegato relaziona l'Organo Amministrativo e l'Organo di Controllo:

- sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Banca;
- sul livello dei rischi assunti dai diversi comparti aziendali e sul rispetto dei limiti operativi da esso deliberati;
- sull'andamento economico e patrimoniale;
- sulle operazioni di maggior rilievo e con parti correlate.

Ove ricorrano presupposti di significatività, tale informativa è resa anche con riguardo alle società controllate.

Le attività di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi sono accentrate in un'apposita funzione organizzativa, l'Area Rischi. Nell'organigramma aziendale, l'Area è in staff al Direttore Generale (che, attualmente, coincide con l'Amministratore Delegato) in posizione funzionalmente separata e gerarchicamente indipendente dalle strutture preposte alla gestione operativa dei rischi.

Al 31.12.2007, le funzioni della Banca deputate al presidio dei rischi sono: la funzione di Internal Auditing (2 risorse), il Risk Management (4 risorse), la Direzione Relazioni con la Clientela (2 risorse) ed il Middle Office Finanza (3 risorse). Su 147 dipendenti al 31.12.2007, 11 risorse sono specificatamente dedicate al presidio dei rischi (7,5%).

Dal 17 marzo 2008 è presente in Banca una risorse senior che si occupa di Compliance a livello individuale e di Gruppo.

Criterio applicativo 1.C.1., lett. d): il CdA determina, esaminate le proposte dell'apposito Comitato e sentito il Collegio sindacale, la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio.

Come infra illustrato, Banca Profilo non ha istituito il Comitato per le Remunerazioni.

La determinazione dell'emolumento complessivo annuale in favore del Consiglio di Amministrazione è riservata all'assemblea ed include il compenso per gli Amministratori che rivestono particolari cariche o che fanno parte del Comitato Esecutivo. Il Consiglio di Amministrazione è incaricato dall'Assemblea della successiva ripartizione ad personam della somma deliberata. Ciò avviene, ovviamente, previo parere favorevole del Collegio Sindacale e con l'astensione del Consigliere interessato.

Criterio applicativo 1.C.1., lett. e): il CdA valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati.

Nell'ambito delle proprie riunioni, aventi cadenza mensile, il Comitato Esecutivo esamina l'andamento reddituale e patrimoniale della Banca nel mese di riferimento, a confronto con le previsioni di budget, sulla base del report direzionale redatto dall'unità di Controllo di Gestione ed illustrato dall'Amministratore Delegato. Trimestralmente, analoga informativa è resa dall'Amministratore Delegato al Consiglio di Amministrazione, con l'eventuale contributo ed apporto degli altri Amministratori Esecutivi, ciascuno per le materie di competenza.

Criterio applicativo 1.C.1., lett. f): il CdA esamina ed approva le operazioni dell'emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'emittente stesso, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate; a tal fine stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo.

Come già precisato in altre parti della Relazione, sono riservate al Consiglio di Amministrazione della Banca, ai sensi della normativa bancaria (art. 136 TUB) e civilistica (art. 2391 c.c.), le obbligazioni per le quali sussista un conflitto di interessi tra la Banca ovvero le società controllate e l'Amministratore/Sindaco (anche supplente)/Direttore Generale o le società in rapporto di controllo con quelle in cui l'esponente bancario sia amministratore o sindaco. Le obbligazioni previste dall'art. 136 TUB sono soggette all'approvazione unanime del Consiglio di Amministrazione della competente società ed al voto favorevole del Collegio Sindacale. Inoltre, la Capogruppo deve dare l'assenso per le obbligazioni fra le proprie controllate e soggetti rilevanti ai sensi dell'art. 136 TUB.

E' altresì in vigore una procedura, che disciplina le attività e l'informativa da porre in essere nel caso di operazioni con Parti Correlate e/o di operazioni atipiche, inusuali, in conflitto di interessi o comunque ritenute significative dalla società, compresa l'eventuale necessità di una delibera del Consiglio di Amministrazione.

La procedura stabilisce che l'effettuazione di Operazioni con Parti Correlate di importo pari o superiore ad Euro 2 milioni richiede sempre una delibera preventiva del Consiglio di Amministrazione, indipendentemente dall'esistenza o meno di un conflitto di interessi.

Ciò si applica anche alle operazioni con Parti Correlate effettuate per il tramite di società controllate.

Ai sensi del precitato regolamento di Gruppo è richiesto che il Consiglio di Amministrazione della Banca sia preventivamente informato ogniqualvolta l'Organo Amministrativo delle società del Gruppo è chiamato a discutere su proposte in materia di:

- modifiche statutarie, operazioni sul capitale e altre materie di competenza dell'Assemblea straordinaria;
- operazioni che impegnano direttamente il comune margine disponibile del patrimonio di vigilanza consolidato (a titolo esemplificativo: assunzione/cessione di partecipazioni; acquisto/vendita di immobili; partecipazione ad aumenti di capitale ecc);
- operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'articolo 136 del Testo Unico Bancario;
- acquisto/alienazione di azioni della Banca.

Criterio applicativo 1.C.1., lett. g): il CdA effettua – almeno una volta all'anno – una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati, eventualmente esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna.

Nell'ambito della riunione dell'8 febbraio 2007, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di non adeguarsi alla raccomandazione non ravvisandone la necessità. L'attuale dimensione del Consiglio di Amministrazione e il suo funzionamento (riunioni mensili con assidua partecipazione degli Amministratori non esecutivi) non rendono necessaria una valutazione ad hoc. La valutazione è fatta nel continuo. Qualora dovessero sorgere criticità, il Consiglio di Amministrazione procederà sicuramente ad effettuare un'autovalutazione ed eventualmente a richiedere che sia ripetuta con frequenza annuale.

Criterio applicativo 1.C.4.: Qualora l'assemblea, per far fronte ad esigenze di carattere organizzativo, autorizzi in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 c.c., il consiglio di amministrazione valuta nel merito ciascuna fattispecie problematica e segnala alla prima assemblea utile eventuali criticità. A tal fine, ciascun amministratore informa il consiglio, all'atto dell'accettazione della nomina, di eventuali attività esercitate in concorrenza con l'emittente e, successivamente, di ogni modifica rilevante.

Nella riunione dell'8 febbraio 2007, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto necessario adeguarsi alla raccomandazione, in quanto allo stato la presenza nel Consiglio di

Amministrazione della Banca di Consiglieri di società concorrenti si limita ad un'unica posizione, che non ha mai rappresentato un problema. Nell'occasione è stato raccomandato ai Consiglieri di informare il consiglio, all'atto di futura accettazione della nomina, di eventuali attività esercitate in concorrenza con l'emittente e, successivamente, di ogni modifica rilevante.

5.3. Organi Delegati

Amministratori Delegati

Con riferimento alle **deleghe conferite ai singoli Amministratori**, nel seguito si descrive la situazione al **19.03.2008**.

Il Consiglio di Amministrazione dell'11.05.2006 ha confermato la nomina di **Nicolò Angileri**, già Direttore Generale, quale **Amministratore Delegato** della società.

Ai sensi di statuto, l'Amministratore Delegato, cui spettano la rappresentanza e la firma sociale nei limiti delle attribuzioni delegate e dei poteri conferiti (art. 22):

- riferisce tempestivamente, con periodicità almeno trimestrale, al Collegio Sindacale ed al Consiglio di Amministrazione sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società o dalle società controllate e sulle operazioni in cui gli amministratori abbiano un interesse per conto proprio o di terzi, ferma l'osservanza dell'art. 2391 c.c. (art. 17);
- sovrintende alla gestione corrente e cura l'esecuzione delle delibere del Consiglio e del Comitato Esecutivo (art. 21);
- cura che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa (art. 21).

Nell'ambito della riunione dell'11.05.2006, il Consiglio ha conferito **all'Amministratore Delegato Nicolò Angileri** delega su Private Banking, Finanza, funzioni di staff e sul coordinamento dell'Area Asset Management e della Direzione Relazioni con la Clientela.

In qualità di **Direttore Generale**, **Nicolò Angileri** ha delega su Pianificazione Strategica e Rischi, oltre al coordinamento dell' Internal Audit.

Allo stesso spettano tutti i poteri di ordinaria e di straordinaria amministrazione e tutti i poteri di firma singola connessi con l'esecuzione delle deleghe ricevute e le funzioni assegnate, nei limiti del budget approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Al **Consigliere Esecutivo Silvana Cavanna** è affidata la responsabilità diretta: a) della struttura dedicata alla Clientela Direzionale; b) della Direzione Relazioni con la Clientela

Il **Consigliere Esecutivo Riccardo Lagorio Serra** è responsabile dell'Area Asset Management della Banca.

Presidente

Principio 2.P.5.: Il CdA – allorché abbia conferito deleghe gestionali al Presidente – fornisce adeguata informativa nella relazione annuale sul Governo Societario in merito alle ragioni di tale scelta organizzativa

Al **Presidente del Consiglio di Amministrazione, Sandro Capotosti** spettano i seguenti poteri ai sensi di statuto:

- verificare la regolarità della costituzione dell'Assemblea; accertare l'identità e la legittimazione dei presenti in Assemblea; regolare lo svolgimento dell'Assemblea; accertare i risultati delle votazioni (art. 11);
- presiedere l'Assemblea (art. 12);
- convocare il Consiglio di Amministrazione, fissarne l'ordine del giorno, coordinarne i lavori e provvedere affinché siano fornite a tutti i Consiglieri adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno (art. 17);
- la rappresentanza legale della società di fronte ai terzi ed in giudizio e la firma sociale (art. 22).

Il Consiglio di Amministrazione dell'11.05.2006 ha conferito al **Presidente, Sandro Capotosti**, in aggiunta ai poteri previsti dalla legge e dallo statuto, delega:

- sul coordinamento delle strategie della Banca e del Gruppo. In particolare spetta al Presidente: a) promuovere l'applicazione del Piano Strategico in relazione ad acquisizioni, fusioni, riorganizzazioni e b) designare i componenti gli organi sociali delle controllate e partecipate, nonché i titolari delle massime cariche direttive delle controllate;
- sulla Comunicazione e sul Marketing.

Allo stesso sono attribuiti tutti i poteri di ordinaria e di straordinaria amministrazione connessi con l'esecuzione delle deleghe e delle funzioni assegnate, nei limiti del budget approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Le deleghe conferite dal Consiglio al Presidente non riguardano la gestione operativa corrente della Banca, bensì la promozione di scelte strategiche nell'interesse di Gruppo, che non possono prescindere da un delibera favorevole del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente e/o delle controllate. La delega sulla Comunicazione, nel cui ambito è collocata l'attività di Investor Relation, è una specificazione delle prerogative istituzionali connesse con la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente di Banca Profilo S.p.A. non è azionista di controllo della Banca stessa.

Comitato Esecutivo

Criterio applicativo 1.C.1., lett. h): Il CDA fornisce informativa – nella relazione sul governo societario – sulle modalità di applicazione dell'articolo 1 del Codice e, in particolare sul numero delle riunioni del Comitato Esecutivo – ove presente – tenutesi nel corso dell'esercizio e sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun amministratore.

Numero di riunioni del Comitato Esecutivo tenutesi nel corso dell'esercizio 2007: 12.

Durata media delle riunioni del Comitato Esecutivo: 1 ora e 24 minuti.

Numero di riunioni del Comitato Esecutivo programmate per l'esercizio in corso, precisando il numero di riunioni già tenute: [12], di cui 2 già tenute.

La percentuale di partecipazione di ciascun Amministratore alle riunioni del Comitato Esecutivo nell'esercizio 2007 è illustrata nella tabella **Consiglio di Amministrazione e Comitato Esecutivo** di cui al paragrafo 5.1.

Principali attribuzioni del Comitato Esecutivo:

L'attuale **Comitato Esecutivo** – composto da 6 membri - è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 maggio 2006 e resterà in carica per i 3 esercizi scadenti con l'approvazione del bilancio al 31.12.2008. Allo stesso sono attribuiti i più ampi poteri di ordinaria e di straordinaria amministrazione, con l'esclusione di quei poteri che la normativa

primaria e secondaria ovvero la regolamentazione interna riservano alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione o dell'Assemblea. Il Comitato Esecutivo si caratterizza come un organo delegato ristretto con compiti prevalentemente di carattere tecnico-operativo, che si raduna di regola, almeno una volta al mese ed ogni qualvolta il Presidente lo ritenga necessario o nel caso in cui uno dei suoi membri ne faccia richiesta.

Il Comitato Esecutivo esamina regolarmente : a) il report direzionale redatto dall'unità di Controllo di Gestione, nel quale è analizzato l'andamento reddituale e patrimoniale della Banca nel mese di riferimento, a confronto con le previsioni di budget; b) l'andamento del rischio di mercato in relazione all'attività svolta dall'Area Finanza; c) l'informativa sull'attività di acquisto/alienazione azioni proprie posta in essere nel periodo di riferimento. Il Comitato Esecutivo delibera inoltre in tema di erogazione del credito, ai sensi del Regolamento per l'assunzione dei rischi di credito, e monitora l'esposizione creditizia.

E' sempre consentita agli Amministratori non Esecutivi la possibilità di partecipare alle riunioni del Comitato Esecutivo.

Informativa al Consiglio di Amministrazione

Ai sensi di statuto l'Amministratore Delegato riferisce tempestivamente, con periodicità almeno trimestrale, al Collegio Sindacale ed al Consiglio di Amministrazione sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società o dalle società controllate e sulle operazioni in cui gli amministratori abbiano un interesse per conto proprio o di terzi, ferma l'osservanza dell'art. 2391 c.c..

Ciò avviene regolarmente.

5.4. Altri Consiglieri Esecutivi

Oltre ai Consiglieri in precedenza indicati, destinatari di specifiche deleghe da parte del Consiglio di Amministrazione, al 31.12.2007 sono Amministratori Esecutivi ai sensi del Codice:

- Marco Manara, Vice Presidente, membro del Comitato Esecutivo e Dirigente della Banca;
- Arnaldo Grimaldi, Vice Presidente, membro del Comitato Esecutivo, Amministratore Delegato e Dirigente della controllata Profilo Merchant Co srl;
- Renzo Torchiani, Dirigente della Banca, all'interno della Divisione Sviluppo e Marketing.

Criterio applicativo 2.C.2.: gli amministratori sono tenuti a conoscere i compiti e le responsabilità inerenti alla carica. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione cura che gli amministratori partecipino ad iniziative volte ad accrescere la loro conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali, avuto anche riguardo al quadro normativo di riferimento, affinché essi possano svolgere efficacemente il proprio ruolo.

Il Presidente e l'Amministratore Delegato collaborano affinché le novità normative più significative con riferimento sia alla vita societaria sia al ruolo degli esponenti aziendali, siano tempestivamente portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nell'ambito delle riunioni del Consiglio o anche attraverso incontri più allargati su temi specifici.

Nel corso del 2007 le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono state l'occasione per una capillare informativa ad Amministratori e Sindaci in materia di MIFID (Markets in Financial Instruments Directive - Direttiva 2004/39/CE relativa ai mercati degli strumenti finanziari) e di Legge sulla Tutela del Risparmio, con particolare attenzione agli aspetti di governance e agli obblighi per gli emittenti quotati. E' stato inoltre organizzato un incontro formativo sulla nuova disciplina Mifid, ed in particolare sui regolamenti Consob attuativi della stessa in Italia, destinato ai componenti del Consiglio di Amministrazione, ai Sindaci ed al management della società. Tra novembre e dicembre 2007, si sono tenuti incontri più ristretti su tematiche specifiche con gli amministratori ed i manager più direttamente coinvolti.

Analoghe iniziative sono previste in relazione all'implementazione della nuova normativa antiriciclaggio e con riferimento alla disciplina sulla governance delle Banche di recente emanazione da parte della Banca d'Italia.

L'entrata in vigore di nuove normative di particolare interesse per la Banca ovvero per le sue controllate è accompagnata dall'emanazione di Comunicazioni Interne illustrative delle novità e dei principali impatti sulle procedure in uso alle strutture operative.

5.5. Amministratori Indipendenti

Criteri applicativi 3.C.1. e 3.C.2.: nuova definizione di indipendenza e nozione di esponenti di rilievo

Banca Profilo ha rinnovato il Consiglio di Amministrazione per un triennio ad aprile 2006. Il triennio scadrà con l'approvazione del bilancio al 31.12.2008. All'atto della nomina del Consiglio di Amministrazione il Testo Unico della Finanza (TUF), come modificato dalla L. 262/2005, richiedeva alle società quotate con più di 7 Consiglieri di avere un Amministratore Indipendente. A tal fine la nozione di indipendenza rilevante era data, così come è tutt'ora, dall'art. 148, comma 3 del TUF. L'attuale Consiglio vanta un Amministratore indipendente ex art. 148, comma 3 TUF in conformità al disposto dell'art. 147-ter TUF previgente.

All'atto della nomina del Consiglio la nozione di indipendenza disciplinata dal Codice (versione luglio 2002) era diversa da quella proposta nel nuovo Codice. In relazione alla nozione di indipendenza di cui al Codice vigente all'atto della nomina e in esito alla annuale verifica condotta dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 19.02.2008, ad oggi la Banca vanta un Amministratore indipendente.

Alla luce di quanto illustrato, il Consiglio di Amministrazione dell'8 febbraio 2007 ha deciso che, sino alla scadenza del mandato ovvero ad eventuali integrazioni del Consiglio di Amministrazione, la Banca continui a fare riferimento alla nozione di indipendenza ed alle previsioni vigenti all'atto della nomina (aprile 2006). L'adeguamento al nuovo Codice, così come al novellato articolo 147-ter TUF, avverrà, al più tardi, in concomitanza con il rinnovo del Consiglio di Amministrazione ad aprile 2009.

Criterio applicativo 3.C.4.: Dopo la nomina di un Amministratore che si qualifica indipendente e, successivamente, almeno una volta all'anno, il Consiglio di Amministrazione valuta, sulla base delle informazioni fornite dall'interessato o comunque a disposizione dell'emittente, le relazioni che potrebbero essere o apparire tali da compromettere l'autonomia di giudizio di tale amministratore. Il Consiglio di Amministrazione rende noto l'esito delle proprie valutazioni, in occasione della nomina, mediante un comunicato diffuso al mercato e, successivamente, nell'ambito della relazione sul governo societario, specificando con adeguata motivazione se siano stati adottati parametri differenti da quelli indicati nei presenti criteri applicativi.

La Banca rende nota la valutazione sull'indipendenza dei propri Consiglieri nell'ambito della Relazione sul Governo Societario. Con riferimento a quanto previsto dal Codice, il Consiglio di Amministrazione dell'8 febbraio 2007 ha deciso che, a partire dalla prima nomina successiva, la

Banca si adegui provvedendo a diramare in concomitanza alla nomina un Comunicato Stampa che dia conto al mercato dell'esito della valutazione di indipendenza del/i Consigliere/i.

Il Consiglio di Amministrazione del 19 febbraio 2008, riunitosi per valutare l'indipendenza dei Consiglieri non esecutivi, ha preso atto che dei 3 Consiglieri non esecutivi (Gaetano Galeone, Giorgio Girelli e Sandro Torchiani) risulta essere indipendente, ai sensi della nozione di cui al Codice di Autodisciplina per le Società Quotate (versione 2002), il Consigliere Giorgio Girelli.

Criterio applicativo 3.C.5: il Collegio Sindacale – nell'ambito dei compiti ad esso attribuiti dalla legge – verifica la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri . L'esito di tali controlli è reso noto al mercato nell'ambito della relazione sul governo societario o della relazione dei sindaci all'assemblea.

In adeguamento al nuovo Codice, già nell'ambito del Consiglio di Amministrazione dell'8 febbraio 2007, che ha condotto la verifica sulla sussistenza del requisito di indipendenza in capo ai Consiglieri, il Consiglio ha acquisito il parere del Collegio Sindacale sulla corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento dell'indipendenza degli stessi. A tal fine il Collegio ha fatto riferimento al vecchio Codice (luglio 2002). Analogamente, il Consiglio di Amministrazione del 19.02.2008, che ha condotto l'annuale verifica di indipendenza dei Consiglieri non esecutivi facendo riferimento al codice Versione luglio 2002, ha acquisito il parere del Collegio Sindacale sulla corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento dell'indipendenza dei Consiglieri. Nell'occasione, il Collegio Sindacale ha fatto sapere che renderà noto l'esito positivo di tale valutazione nell'ambito della Relazione del Collegio Sindacale per l'Assemblea.

Criterio applicativo 3.C.6.: Gli amministratori indipendenti si riuniscono almeno una volta all'anno in assenza degli altri amministratori.

Nell'attualità, si rammenta che la banca vanta un solo Amministratore Indipendente.

In linea generale, il Consiglio non ha ritenuto opportuno formalizzare obblighi di riunione in capo ai Consiglieri indipendenti, che restano liberi di organizzarsi come meglio reputano onde garantire il necessario confronto e dialogo anche al di fuori delle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

5.6 Lead Independent Director

Criterio applicativo 2.C.3.: nel caso in cui il Presidente del Consiglio di Amministrazione sia il principale responsabile della gestione dell'impresa (chief executive officer), come pure nel caso in cui la carica di presidente sia ricoperta dalla persona che controlla l'emittente, il consiglio designa un amministratore indipendente quale *Lead Independent Director*, che rappresenti un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli che sono indipendenti ai sensi del successivo articolo 3.

In Banca Profilo non ricorre nessuna delle suindicate fattispecie e pertanto non è stato nominato un Lead Independent Director.

6. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Criterio applicativo 4.C.1.: gli amministratori delegati assicurano la corretta gestione delle informazioni societarie; a tal fine essi propongono al consiglio di amministrazione la adozione di una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti l'emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

Nel luglio 2006, la Banca ha approvato una specifica Istruzione Operativa in materia di gestione di Informazioni Riservate/Privilegiate, nella quale risulta formalizzata la prassi seguita in precedenza.

La disposizione in commento è diretta a disciplinare:

- gli obblighi che Amministratori, Sindaci e dipendenti – ognuno per quanto di rispettiva competenza – sono tenuti a rispettare in relazione alla gestione delle Informazioni Privilegiate/Riservate relative alla Banca ed alle sue controllate;
- gli obblighi di comunicazione che la Banca è tenuta a rispettare nei confronti del mercato.

L'Istruzione Operativa pone sotto la diretta responsabilità del Presidente la valutazione delle Informazioni segnalate come privilegiate dall'interno dell'organizzazione, coadiuvato dall'Amministratore Delegato e dagli eventuali altri Amministratori e Dirigenti coinvolti. La decisione conclusiva circa la qualifica di un'informazione come privilegiata è rimessa al Presidente, che potrà avvalersi della consulenza dell'Ufficio Societario e Legale e della funzione di Investor Relation.

La procedura identifica un periodo particolarmente delicato, denominato Interim Period, che va dal momento in cui si origina un'informazione potenzialmente privilegiata al momento in cui la

stessa è comunicata al mercato, in cui le informazioni e la documentazione a corredo devono essere gestite in modo da garantirne la segretezza.

La gestione, redazione e diffusione dei Comunicati Stampa per rendere note al mercato le Informazioni Privilegiate è rimessa alla funzione di Investor Relation. L'istruzione operativa in commento disciplina anche la fattispecie del "Ritardo della Comunicazione", prevista dall'art. 66 – bis del Regolamento Emittenti. In proposito, qualora ne ricorrano i presupposti normativi e la società decida di ritardare una comunicazione, è previsto che il Presidente, coordinandosi con la funzione di Investor Relation, prepari una nota scritta con l'indicazione delle motivazioni a fondamento della decisione e degli interessi della Banca che sarebbero pregiudicati da una immediata Comunicazione al pubblico.

La procedura tratta inoltre la comunicazione al pubblico di dati previsionali ed obiettivi quantitativi, l'informazione in Assemblea, l'informazione nell'ambito degli incontri con analisti ed investitori istituzionali, i rapporti con gli organi di stampa e la pubblicazione di documenti e notizie sul sito web aziendale.

Nell'ambito della richiamata istruzione operativa è individuato l'iter sanzionatorio da seguire nei confronti degli amministratori ovvero dei dipendenti per il caso di mancata osservanza delle norme.

7. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nel Codice un intero capitolo è dedicato alle modalità di funzionamento dei Comitati Interni al Consiglio di Amministrazione con funzioni propositive consultive, qualora questi siano stati istituiti.

All'oggi la Banca non ha ravvisato la necessità di istituire Comitati Interni al Consiglio di Amministrazione e pertanto il principio non è applicabile.

L'individuazione dei candidati alla nomina di Consigliere non è affidata ad un Comitato ad hoc come richiesto dal Codice di Autodisciplina, in quanto il comportamento propositivo degli azionisti non lo ha sin qui reso necessario.

La Banca non ha ritenuto opportuno istituire un Comitato per la Remunerazione, come previsto dal Codice, in quanto la determinazione dell'emolumento complessivo annuale a favore del Consiglio di Amministrazione è riservata all'Assemblea ed include il compenso per i Consiglieri che rivestono particolari cariche o che fanno parte del Comitato Esecutivo. Il Consiglio è

incaricato dall'Assemblea della successiva ripartizione ad personam della somma deliberata. Ciò avviene sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale.

Gli Amministratori possono altresì beneficiare di un emolumento straordinario legato al raggiungimento di obiettivi prefissati. L'emolumento straordinario è proposto all'Assemblea dal Consiglio.

A fronte di quanto infra evidenziato in materia di Sistema dei Controlli, e tenuto conto delle dimensioni della Banca, è opinione del Consiglio che l'attuale struttura dei controlli interni, peraltro in linea con le previsioni di vigilanza in materia, sia sufficientemente articolata da non richiedere l'istituzione del Comitato per il Controllo, di cui al Codice. Si ritiene inoltre che le funzioni da attribuirsi ad un eventuale Comitato per il Controllo possano continuare ad essere svolte adeguatamente dal Consiglio di Amministrazione, che approva le relazioni periodiche redatte dalla funzione di Controllo Interno e formula osservazioni e considerazioni in merito, oltre ad adottare le misure atte a garantire il presidio dei rischi.

Qualora la Banca dovesse in futuro istituire Comitati Interni, farà riferimento ai criteri di cui al Codice.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Premessa

Come infra anticipato, a tutt'oggi, la Banca non ha ritenuto opportuno istituire un Comitato per la Remunerazione, in quanto la determinazione dell'emolumento complessivo annuale a favore del Consiglio di Amministrazione, è riservata all'Assemblea ed include il compenso per i Consiglieri che rivestono particolari cariche o che fanno parte del Comitato Esecutivo. Il Consiglio è incaricato dall'Assemblea della successiva ripartizione ad personam della somma deliberata. Ciò avviene sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale.

criterio applicativo 7.C.1.: una parte significativa della remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche è legata ai risultati economici conseguiti dall'emittente e/o al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio di Amministrazione ovvero, nel caso dei dirigenti di cui sopra, dagli amministratori delegati.

Gli Amministratori possono beneficiare di un emolumento straordinario legato al raggiungimento di obiettivi prefissati. L'emolumento straordinario è proposto all'Assemblea dal Consiglio.

Per quanto attiene ai dirigenti apicali, nel caso delle strutture di business, una parte significativa della remunerazione è correlata ai risultati economici della Banca, cui gli stessi contribuiscono, secondo criteri prestabiliti. Per quanto attiene alla componente variabile della retribuzione dei dirigenti delle strutture non di business, la valutazione si fonda su parametri qualitativi, fra questi, il raggiungimento di obiettivi specifici.

L'importo complessivo del bonus a favore dei dipendenti – fra questi i dirigenti - è oggetto di espressa delibera da parte del Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dell'approvazione del progetto di bilancio.

Indicare se sono previsti piani di incentivazione a base azionaria a favore degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Altri strumenti di incentivazione previsti a favore del management sono costituiti dai Piani di Stock Option varati dalla Banca in questi anni. Dettagliate informazioni in tema di stock option sono contenute nel bilancio della Banca, sia nella Nota Integrativa sia nella Relazione sulla Gestione e nel Documento Informativo in materia di Stock Option, redatto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti Consob, pubblicato sul sito di Banca Profilo (www.bancaprofilo.it) alla sezione http://www.bancaprofilo.it/profilo/ir/prospetti_documenti/2007/.

Le caratteristiche del piano di Stock Option in vigore, di cui sono destinatari i dipendenti della Banca e delle società controllate, riflettono lo scopo di dotare il Gruppo di un forte strumento di incentivazione e di fidelizzazione delle risorse maggiormente strategiche. Le Opzioni danno al Beneficiario la facoltà di sottoscrivere 1 azione Banca Profilo al prezzo di esercizio di Euro 0,52 ciascuna, pari al valore nominale della stessa. Le Opzioni sono attribuite ai Beneficiari a titolo personale e non possono essere trasferite per atto tra vivi. Le Opzioni divengono esercitabili nel periodo fissato per l'esercizio nella lettera di assegnazione, ma è previsto dal regolamento del Piano che il Consiglio possa fissare un termine anticipato per l'esercizio in favore di alcuni o tutti i beneficiari, eventualmente anche subordinandolo alla sottoscrizione di un Patto di Non Concorrenza.

Per quanto riguarda la decadenza dalle Opzioni, il Piano prevede che l'interruzione del rapporto di lavoro intervenuta per qualsiasi motivo, fatta eccezione per l'ipotesi di morte o di invalidità permanente, determini l'automatica decadenza dalle Opzioni non ancora esercitate, senza diritto ad indennizzi o risarcimenti di sorta. In caso di decesso del Beneficiario, le Opzioni divengono esercitabili da parte degli eredi con le medesime modalità stabilite per l'esercizio da parte del Beneficiario. Il Piano prevede inoltre che, in caso di Offerta Pubblica di Acquisto e/o di Scambio avente ad oggetto le azioni Banca Profilo, i Beneficiari abbiano la facoltà di esercitare anticipatamente le Opzioni loro attribuite.

Criterio applicativo 7.C.2.: La remunerazione degli amministratori non esecutivi è commisurata all'impegno richiesto a ciascuno di essi, tenuto conto dell'eventuale partecipazione ad uno o più comitati. La remunerazione stessa non è – se non per una parte non significativa – legata ai risultati economici conseguiti dall'emittente. Gli amministratori non esecutivi non sono destinatari di piani di incentivazione a base azionaria, salvo motivata decisione dell'assemblea dei soci.

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi della Banca è in linea con le prescrizioni del Codice. Gli Amministratori non Esecutivi non sono infatti destinatari di bonus né di piani di incentivazione a base azionaria.

9. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Criterio applicativo 8.C.1.: il CdA – con l'assistenza del Comitato per il Controllo – lett. a): definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti all'emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa.; lett. d): descrive, nella relazione sul governo societario, gli elementi essenziali del sistema di controllo interno, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza complessiva dello stesso.

Il processo di gestione e di controllo dei rischi in Banca Profilo coinvolge, in primo luogo, il Consiglio di Amministrazione, al quale competono le scelte strategiche sulle politiche di assunzione dei rischi, sugli obiettivi che le diverse aree devono perseguire e sul capitale allocato alle stesse. Nella definizione del sistema dei Controlli Interni a livello individuale e di Gruppo, il

Consiglio di Amministrazione della Banca fa riferimento alla specifica e stringente disciplina bancaria in materia.

Le scelte operate dal Consiglio di Amministrazione sono formalizzate in appositi documenti interni (cfr., tra gli altri, il Regolamento Area Finanza; il Regolamento per l'assunzione dei rischi di Credito; il Manuale delle procedure organizzative; il Regolamento di Gruppo), rivisti periodicamente, in cui sono individuati i responsabili della gestione operativa per le diverse tipologie di rischio ed in cui è definito il sistema di deleghe e di limiti operativi, all'interno del quale i responsabili stessi sono tenuti ad operare.

Le attività di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi sono accentrate in un'apposita funzione organizzativa, l'Area Rischi. Nell'organigramma aziendale, l'Area è in staff al Direttore Generale (che, attualmente, coincide con l'Amministratore Delegato) in posizione funzionalmente separata e gerarchicamente indipendente dalle strutture preposte alla gestione operativa dei rischi.

Al 31.12.2007, le funzioni della Banca deputate al presidio dei rischi sono: la funzione di Internal Auditing (2 risorse), il Risk Management (4 risorse), la Direzione Relazioni con la Clientela (2 risorse) ed il Middle Office Finanza (3 risorse). Su 147 dipendenti al 31.12.2007, 11 risorse sono specificatamente dedicate al presidio dei rischi (7,5%).

Dal 17 marzo 2008 è presente in Banca una risorsa senior, responsabile della Compliance a livello individuale e di Gruppo.

A fronte di quanto evidenziato e tenuto conto delle dimensioni della Banca, è opinione del Consiglio che l'attuale struttura dei controlli interni, peraltro in linea con le previsioni di vigilanza in materia, sia sufficientemente articolata da non richiedere l'istituzione del Comitato per il Controllo, di cui al Codice. Si ritiene inoltre che le funzioni da attribuirsi ad un eventuale Comitato per il Controllo possano continuare ad essere svolte adeguatamente dal Consiglio di Amministrazione, che approva le relazioni periodiche redatte dalla funzione di Controllo Interno e formula osservazioni e considerazioni in merito, oltre ad adottare le misure atte a garantire il presidio dei rischi.

Con riferimento all'andamento del rischio, il requisito di patrimonializzazione individuale – pari al 9,48% al 31.12.2007 – è superiore al minimo del 7% richiesto.

Criterio applicativo 8.C.1., lett. c): il CdA, con l'assistenza del comitato per il controllo interno, valuta – con cadenza almeno annuale – l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno.

L'andamento del rischio è oggetto di valutazione mensile da parte del Comitato Esecutivo della Banca. Trimestralmente, in occasione dell'informativa al Consiglio ed al Collegio Sindacale prevista dallo statuto, l'Amministratore Delegato relaziona l'Organo Amministrativo e l'Organo di Controllo sul livello dei rischi assunti dai diversi comparti aziendali e sul rispetto dei limiti operativi da esso deliberati, nonché sulla generale adeguatezza del sistema dei controlli interni nel suo complesso.

9.1 Amministratore Esecutivo incaricato del sistema di controllo interno

Criterio applicativo 8.C.1., lett. b): il CdA con l'assistenza del comitato per il controllo interno individua un amministratore esecutivo (di norma, uno degli amministratori delegati) incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

Spetta all'Amministratore Delegato ai sensi dello statuto (art. 21) curare che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa. Lo stesso è responsabile della funzionalità del sistema di controllo interno.

Criterio applicativo 8.C.5: L'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno: lett. a) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'emittente e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione; lett. b) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza; si occupa inoltre dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare; lett. c) propone al CdA la nomina, la revoca e la remunerazione di uno o più preposti al controllo interno.

Il processo di gestione e di controllo dei rischi in Banca Profilo coinvolge, in primo luogo, il Consiglio di Amministrazione, al quale competono le scelte strategiche sulle politiche di assunzione dei rischi, sugli obiettivi che le diverse aree devono perseguire e sul capitale allocato alle stesse. Nella definizione del sistema dei Controlli Interni a livello individuale e di Gruppo, il Consiglio di Amministrazione della Banca fa riferimento alla specifica e stringente disciplina bancaria in materia e persegue le seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi ecc.);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di settore, nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

L'attuazione del modello è demandata all'Amministratore Delegato, che riferisce in proposito al Consiglio di Amministrazione con cadenza almeno trimestrale, curandone altresì l'aggiornamento e l'adeguamento in funzione delle evoluzioni normative.

La nomina e la revoca dei preposti alla funzione di Revisione Interna e di Compliance è demandata al Consiglio di Amministrazione su proposta dell'Amministratore Delegato.

Con riferimento alla previsione del Codice (criterio applicativo 8.C.1.) secondo la quale spetterebbe al Consiglio definire la remunerazione del preposto al Controllo Interno, si informa che la remunerazione in parola non è oggetto di apposita delibera del Consiglio di Amministrazione.

9.2 Preposto al Controllo Interno

Criterio applicativo 8.C.6: i preposti al Controllo Interno: lett. a) sono incaricati di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante; lett. b) non sono responsabili di alcuna area operativa e non dipendono gerarchicamente da alcun responsabile di area operativa, ivi inclusa l'area amministrazione finanza; lett. c) hanno accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico; lett. d) dispongono di mezzi adeguati allo svolgimento della funzione a loro assegnata; lett. e) riferiscono del loro operato al comitato per il controllo interno ed al collegio sindacale; può, inoltre, essere previsto che essi riferiscano anche all'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla

funzionalità del sistema di controllo interno. In particolare, essi riferiscono circa le modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento ed esprimono la loro valutazione sull' idoneità del sistema di controllo interno a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo.

Al 31.12.2007, il preposto al controllo interno coincide con il responsabile della funzione di Internal Audit della Banca. Tale modello sarà rivisto in relazione all'ingresso in Banca (17 marzo 2007) di un risorsa incaricata dell'attività di conformità alle norme e in adeguamento alla normativa bancaria e Consob in materia di compliance e di revisione interna.

Al responsabile della funzione di Internal Audit sono demandati il controllo, anche con verifiche in loco, della regolarità dell'operatività e dell'andamento dei rischi e la valutazione della funzionalità del complesso sistema dei controlli interni. Allo stesso compete portare all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione (CE, AD, DG) i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione e alle procedure.

In tale ambito, la funzione di Internal Audit:

- verifica il rispetto nei diversi settori operativi dei limiti previsti dai meccanismi di delega nonché del pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
- controlla l'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di elaborazione automatica dei dati, e dei sistemi di rilevazione contabile;
- verifica che, nella prestazione dei servizi di investimento, le procedure adottate assicurino il rispetto, in particolare, delle disposizioni vigenti in materia di separatezza amministrativa e contabile, di separazione dei beni della clientela e delle regole di comportamento;
- effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità, ove richiesto dal Consiglio di Amministrazione, dall'Alta Direzione o dal Collegio Sindacale;
- verifica la rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli.

A tal fine, la funzione di Internal Audit non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, essendo in staff al Consiglio di Amministrazione per il tramite del Comitato Esecutivo, ed ha accesso a tutte le attività della Banca svolte sia presso gli uffici centrali sia presso le strutture periferiche.

Il responsabile della funzione di Internal Audit informa regolarmente il Consiglio di Amministrazione (almeno una volta l'anno con apposita relazione), il Collegio Sindacale (nel

continuo e trimestralmente nell'ambito delle verifiche del Collegio Sindacale) e l'Alta Direzione (nel continuo e, nello specifico, per iscritto con riferimento all'esito delle verifiche condotte) dell'attività svolta e dei risultati di questa.

Criterio applicativo 8.C.8: la funzione di Internal Audit – nel suo complesso o per segmenti di operatività – può essere affidata a soggetti esterni all'emittente, purché dotati di adeguati requisiti di professionalità e indipendenza; a tali soggetti può anche essere attribuito il ruolo di preposto al controllo interno. L'adozione di tali scelte organizzative, adeguatamente motivata, è comunicata agli azionisti e al mercato nell'ambito della relazione del governo societario.

Banca Profilo non ha affidato a soggetti terzi lo svolgimento della funzione di Internal Audit, nemmeno parzialmente.

9.3 Dirigente Preposto alla redazione dei Documenti Contabili Societari

In ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 154-bis del Testo Unico della Finanza, a giugno 2007 la banca ha provveduto alla nomina del “Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari”.

10. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI ED OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Criterio applicativo 9.C.1.: il CdA, sentito il comitato per il controllo interno, stabilisce le modalità di approvazione e di esecuzione delle operazioni poste in essere dall'emittente, o dalle sue controllate, con parti correlate. Definisce, in particolare, le specifiche operazioni (ovvero determina i criteri per individuare le operazioni) che debbono essere approvate previo parere dello stesso comitato per il controllo interno e/o con l'assistenza di esperti indipendenti.

In Banca Profilo è in vigore una procedura per la gestione delle operazioni con Parti Correlate, che, ai fini della loro individuazione, fa espresso riferimento allo IAS 24.

Fatte salve valutazioni da farsi caso per caso, la procedura prevede che l'obbligo di comunicazione al mercato dell'effettuazione di un'Operazione con Parte Correlata, ai sensi dell'art. 71-bis Regolamento Consob 11971, insorga automaticamente nel caso di operazioni con Parti Correlate di importo pari o superiore ad Euro 10 milioni. L'obbligo ex articolo 71-bis del

Regolamento Emittenti scatta anche nel caso di operazioni con Parti Correlate concluse a condizioni non standard, ovvero nel caso di operazioni con Parti Correlate, atipiche od inusuali. Ciò indipendentemente dal controvalore economico dell'operazione.

La procedura in vigore in Banca Profilo stabilisce che l'effettuazione di Operazioni con Parti Correlate di importo pari o superiore ad Euro 2 milioni richiede sempre una delibera preventiva del Consiglio di Amministrazione, indipendentemente dall'esistenza o meno di un conflitto di interessi. Tale delibera deve essere supportata da apposita relazione informativa contenente elementi dettagliati sulla natura della correlazione; sulle modalità esecutive dell'operazione; sulle condizioni – anche economiche – per la sua realizzazione; sul procedimento valutativo seguito; sull'interesse e le motivazioni sottostanti l'operazione stessa e sugli eventuali rischi per la Società. Per le operazioni con Parti Correlate di importo inferiore ad Euro 2 milioni, non in conflitto di interessi e classificate come tipiche o usuali o eseguite a condizioni standard, la procedura stabilisce che gli amministratori responsabili della loro realizzazione raccolgano e conservino una relazione informativa avente le medesime caratteristiche sopra descritte.

L'elenco delle persone fisiche e giuridiche rientranti nel novero delle Parti Correlate della Banca è predisposto ed aggiornato dall'Ufficio Societario e Legale, che:

- conserva ed aggiorna l'elenco delle persone fisiche e giuridiche Parti Correlate di Banca Profilo;
- pubblica l'elenco dei nominativi delle Parti Correlate, senza specificazione della natura della correlazione, nell'apposita sezione della Rete Pubblica Aziendale;
- rilascia l'elenco completo, comprensivo sia dei nominativi delle Parti Correlate sia della natura della correlazione:
 - al Presidente del Collegio Sindacale;
 - al Responsabile Amministrativo, per l'informativa di bilancio;
 - per espressa richiesta, alla società incaricata della revisione.

In relazione a quanto precede, i servizi di Banca Profilo, nell'ambito della rispettiva attività, verificano:

- l'eventuale presenza della controparte nella lista delle Parti Correlate di Banca Profilo disponibile nella rete pubblica aziendale;
- i termini della tipologia operativa al fine di espletare gli adempimenti formali interni

Criterio applicativo 9.C.2.: il CdA adotta soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione ed una adeguata gestione delle situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi.

Ai sensi della normativa bancaria (art. 136 TUB) e civilistica (art. 2391 c.c.), sono riservate al Consiglio di Amministrazione della Banca le decisioni in materia di obbligazioni per le quali sussista un conflitto di interessi tra la Banca ovvero le società controllate e l'Amministratore o le società in rapporto di controllo con quelle in cui l'esponente bancario sia amministratore o sindaco. Posto che è responsabilità degli esponenti aziendali del Gruppo comunicare le informazioni previste dalla normativa, la Banca ha adottato una procedura per dare attuazione alla norma. In particolare è stato individuato un ufficio incaricato di:

- aggiornare la raccolta delle informazioni fornite dagli esponenti aziendali del Gruppo;
- pubblicare sulla rete intranet aziendale l'elenco dei soggetti e delle società segnalate ai sensi dell'art. 136 TUB.

La stessa procedura richiede che tutti i servizi delle società del gruppo prima di contrarre un'obbligazione a carico della rispettiva società di appartenenza:

- verifichino se il soggetto e/o la controparte figura nell'elenco dei soggetti rilevanti ai fini dell'art. 136 TUB;
- in caso affermativo, segnalino compiutamente la pratica all'ufficio societario della Capogruppo affinché sia portata all'approvazione degli organi aziendali competenti;
- in esito al punto precedente, contraggono o non contraggono l'obbligazione.

11. NOMINA DEI SINDACI

Premessa

L'attuale Collegio Sindacale della Banca, nominato dall'Assemblea ad aprile 2006 sulla base della disciplina normativa e statutaria previgente è composto da 3 membri effettivi e da due membri supplenti, eletti sulla base di liste. Il Collegio Sindacale in carica scadrà con l'approvazione del bilancio al 31.12.2008. Con riferimento alle caratteristiche personali e professionali dei membri del Collegio Sindacale, si rimanda alla documentazione qui allegata **sub "B"**. Ove occorrer possa, si rammenta che, come per gli Amministratori, anche nel caso dei

sindaci, la normativa di vigilanza per le Banche prevede requisiti particolarmente stringenti e specifiche competenze professionali, pena l'impossibilità di assumere l'incarico o la decadenza.

Criterio applicativo 10.C.1.: le liste di candidati alla carica di sindaco, accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, sono depositate presso la sede sociale almeno 15 giorni prima della data prevista per l'assemblea. Le liste, corredate delle informazioni sulle caratteristiche dei candidati, sono tempestivamente pubblicate attraverso il sito internet dell'emittente.

La disciplina della composizione del Collegio Sindacale e del limite al cumulo degli incarichi dei sindaci delle società quotate è variata in seguito all'entrata in vigore della L. 262/05 e, successivamente, del Decreto Legislativo 303/06, con la modifica dell'art. **148 TUF** e l'introduzione di un nuovo **art. 148-bis** nel **Testo Unico della Finanza**.

Le modifiche apportate dall'assemblea straordinaria del 20 aprile 2007 all'articolo 24 dello statuto sociale, che disciplina la nomina, la composizione ed i requisiti del Collegio Sindacale, danno attuazione alle novità normative citate. In particolare:

- è stato precisato che la lista per la nomina del Collegio Sindacale, recante i nominativi di uno o più candidati contrassegnati da un numero progressivo, indica se la singola candidatura è presentata per la carica di Sindaco effettivo ovvero per la carica di Sindaco supplente;
- è stato inserito in statuto il riferimento al fatto che l'elezione con voto di lista di un membro del Collegio Sindacale espressione della minoranza dovrà avvenire ai sensi della normativa applicabile;
- è stato previsto che hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria, ovvero la diversa percentuale eventualmente stabilita o richiamata da disposizioni di legge o regolamentari. Il precedente riferimento ad una soglia del 3% per la presentazione delle liste è stato pertanto eliminato;
- è stata recepita in statuto la previsione secondo cui ogni azionista, gli azionisti aderenti ad un patto parasociale, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. E' stato altresì precisato

che le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista;

- è stato espunto dallo statuto il previgente limite al cumulo degli incarichi ed è stato indicato che a tal fine occorre fare riferimento alla normativa, anche regolamentare, applicabile. Nello stesso comma è stato altresì introdotto il riferimento al possesso del requisito di indipendenza accanto ai requisiti di onorabilità e di professionalità;
- il termine per il deposito delle liste dei candidati alla carica di sindaco è stato portato dai previgenti 10 giorni ai 15 giorni antecedenti l'assemblea in prima convocazione, per uniformità con la disciplina della nomina del Consiglio di Amministrazione ed in coerenza con quanto previsto in materia dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, ferme eventuali ulteriori forme di pubblicità prescritte dalla disciplina anche regolamentare pro tempore vigente. L'ultimo inciso dell'art. 24 dello Statuto prevede una proroga dei termini per la presentazione delle liste (solo) a favore delle minoranze e dunque: a) consente la presentazione di liste nei cinque giorni successivi alla scadenza del termine e b) riduce alla metà la partecipazione minima eventualmente prescritta dallo statuto qualora alla scadenza del termine di 15 giorni precedenti l'assemblea in prima convocazione sia presentata una sola lista o siano presentate soltanto liste da parte di soci collegati tra loro ;
- è stato indicato in statuto che, unitamente a ciascuna lista devono essere depositate sommarie informazioni relative ai soci presentatori (con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta) ed un'esauriente informativa sulle caratteristiche professionali e personali di ciascun candidato;
- è stato previsto che le dichiarazioni rilasciate dai candidati alla carica di sindaco riportino anche gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società, ex art. 2400 c.c.;
- laddove si illustra il meccanismo di elezione dei sindaci, è stato precisato, come da norma, che la lista di minoranza non deve essere collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti;
- il comma dell'art. 24 relativo alla presidenza del Collegio Sindacale è stato adeguato al nuovo disposto normativo ed è stato pertanto previsto che la Presidenza del Collegio Sindacale spetti al primo candidato della lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti;
- lo statuto è stato quindi modificato per disciplinare il caso di parità tra liste, di presentazione di una sola lista ovvero di nessuna lista, in materia di sostituzione dei sindaci, in tema di integrazione del Collegio Sindacale e, nel caso detti criteri non fossero applicabili, per

assicurare l'elezione del sindaco di minoranza nel rispetto dei principi applicabili. In particolare:

- a) è stato indicato che, in caso di parità fra liste, ai fini della nomina del Sindaco Effettivo e Supplente di minoranza, prevale quella presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione, ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci;
- b) è stato previsto che, qualora sia stata presentata una sola lista o nessuna lista, risulteranno eletti a Sindaci effettivi e supplenti tutti i candidati a tale carica indicati nella lista stessa o, rispettivamente, quelli votati dall'assemblea, sempre che essi conseguano la maggioranza relativa dei voti espressi in assemblea;
- c) è stato indicato che, in caso di sostituzione di un sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato, ovvero, in difetto, in caso di cessazione del sindaco di minoranza, il candidato collocato successivamente nella medesima lista a cui apparteneva quello cessato, in subordine ancora il primo candidato della lista di minoranza che abbia conseguito il secondo maggior numero di voti;
- d) è stato previsto che quando l'assemblea deve provvedere alla nomina dei sindaci effettivi e/o dei supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale si debba procedere nel modo seguente: a) nel caso si debbano sostituire sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina dovrà avvenire a maggioranza relativa senza vincolo di lista; b) nel caso in cui si debbano invece sostituire sindaci eletti nella lista di minoranza, l'assemblea li sostituirà con voto a maggioranza relativa, traendoli fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il sindaco da sostituire, ovvero fra quelli indicati nella lista che abbia riportato il secondo maggior numero di voti;
- e) in ultimo, è stato previsto che, qualora l'applicazione dei criteri esposti non consentisse, per qualsiasi ragione, la sostituzione dei sindaci designati dalla minoranza, si provvederà con votazione a maggioranza relativa, tuttavia nell'accertamento dei risultati di quest'ultima votazione non saranno computati i voti dei soci che detengono indirettamente o anche congiuntamente con altri soci aderenti ad un patto parasociale, la maggioranza relativa dei voti esercitabili in assemblea, nonché dei soci che controllano, sono controllati o sono assoggettati a comune controllo dei medesimi.

Alla data di approvazione della presente relazione da parte del Consiglio di Amministrazione (19.03.2008), il Collegio Sindacale risulta così composto:

| Nominativo | Carica | In carica dal | Lista | Indip. da Codice | % CS | Altri incarichi |
|----------------------------|-------------------|---------------|-------|------------------|------|-----------------|
| Guido Mongelli | Presidente | 21.04.2006 | n.a. | n.a. | 100 | 11 |
| Walter Bonardi | Sindaco Effettivo | 21.04.2006 | n.a. | n.a. | 100 | 18 |
| Andrea Rittatore Vonwiller | Sindaco Effettivo | 21.04.2006 | n.a. | n.a. | 92,3 | 40 |
| Michele Saracino | Sindaco Supplente | 21.04.2006 | n.a. | n.a. | n.a. | 7 |
| Andrea Maria Venturini | Sindaco Supplente | 21.04.2006 | n.a. | n.a. | n.a. | 14 |

LEGENDA

Carica: indica se presidente, sindaco effettivo, sindaco supplente.

Lista: indica M/m a seconda che il sindaco sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza o da una minoranza (art. 144-*decies*, del Regolamento Emittenti Consob) . Non applicabile al Collegio Sindacale in carica, in quanto al momento della nomina, non erano vigenti le disposizioni (normative e statutarie) in materia di voto di lista.

Indip.: indica se il sindaco può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice,. Non applicabile, in quanto al momento della nomina dell'attuale Collegio Sindacale, era in vigore il Codice di Autodisciplina, versione luglio 2002. Si rimanda a quanto descritto nel seguito del presente paragrafo.

% part. C.S.: indica la presenza, in termini percentuali, del sindaco alle riunioni del collegio (nel calcolare tale percentuale è stato considerato il numero di riunioni a cui il sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del collegio svoltesi durante l'Esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

Altri incarichi : indica il numero complessivo di incarichi ricoperti presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del codice civile.

n.a.: non applicabile.

Con riferimento alle caratteristiche personali e professionali dei Sindaci in carica si rimanda ai *Curricula* qui allegati sotto la lettera “**B**”.

Nessun Sindaco ha cessato di ricoprire la carica nel corso dell'esercizio 2007.

Numero delle riunioni del Collegio Sindacale tenutesi nell'esercizio 2007: 13.

Criterio applicativo 10.C.2.: I sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti anche in base ai criteri previsti dal presente Codice con riferimento agli amministratori. Il Collegio verifica il rispetto di detti criteri dopo la nomina e successivamente con cadenza annuale, esponendo l'esito di tale verifica nella relazione sul governo societario.

Il primo Consiglio di Amministrazione (maggio 2006) successivo alla nomina del Collegio Sindacale (aprile 2006) in carica ha provveduto a verificare la sussistenza, in capo ai Sindaci eletti, dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza normativamente prescritti.

La nomina del Collegio Sindacale in carica, come già in precedenza segnalato, è avvenuta in vigenza del Codice Preda versione luglio 2002.

In base all'attuale versione del Codice, ai fini dell'individuazione dei candidati sindaci bisogna tenere conto sia della nozione di indipendenza di cui alla normativa vigente, particolarmente stringente per le Banche quotate, sia degli ulteriori principi fissati nel codice stesso.

Posto che le attuali previsioni normative sull'indipendenza dei sindaci sono ritenute già sufficienti a tutelare l'azienda e gli azionisti, un'ulteriore valutazione in proposito è stata rimandata dal Consiglio di Amministrazione dell'8 febbraio 2007 al momento del rinnovo dell'Organo di Controllo (aprile 2009).

Con riferimento all'autovalutazione del Collegio, tale raccomandazione sarà riesaminata allorché la Banca decida di fare riferimento ai requisiti di indipendenza fissati dal Codice per gli Amministratori.

Criterio applicativo 10.C.4.: Il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'emittente informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del consiglio di amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Le illustrate discipline in materia di operazioni con parti correlate e di obbligazioni degli esponenti aziendali (art. 136 TUB) si applicano ovviamente anche ai sindaci.

In particolare, la disciplina bancaria delle obbligazioni degli esponenti aziendali prevede espressamente che, il sindaco interessato a contrarre un'obbligazione con la Banca di appartenenza o con altra banca o società del gruppo non deve esprimere il proprio voto in occasione della deliberazione sull'operazione medesima.

Criterio applicativo 10.C.5: Il collegio sindacale vigila sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete medesima.

Criterio applicativo 10.C.6.: nell'ambito delle proprie attività i sindaci possono chiedere alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali.

Come risulta dal verbale del Collegio Sindacale del 6 marzo 2008, l'organo di controllo ha espletato l'attività di verifica dell'indipendenza della società di revisione.

Dal medesimo verbale risulta altresì che a) il collegio sindacale, nel corso di ogni verifica, si è incontrato col responsabile della funzione di controllo interno, vigilando sulle funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni; b) il collegio ha ricevuto dal responsabile della funzione di controllo interno flussi informativi periodici sull'attività svolta nonché informazioni

relative a specifiche situazioni o andamenti aziendali in merito ai quali sono stati richiesti dal Collegio approfondimenti e verifiche, coinvolgendolo, se del caso, negli incontri e nelle verifiche con i responsabili delle diverse strutture e funzioni.

12. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Criterio applicativo 11.C.1.: il CdA si adopera per rendere tempestivo ed agevole l'accesso alle informazioni concernenti l'emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti. A tal fine l'emittente istituisce un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito Internet, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le predette informazioni.

Criterio applicativo 11.C.2.: il CdA assicura che venga identificato un responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti e valuta periodicamente l'opportunità di procedere alla costituzione di una struttura aziendale incaricata di tale funzione.

Sul sito Internet aziendale è presente una speciale sezione dedicata alle Investor Relation nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti l'emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti.

La gestione del rapporto con i Soci è istituzionalmente affidata dalla Banca alla propria funzione di Investor Relation in staff alla Presidenza, costituita da una struttura di due risorse adeguate per seniority e professionalità.

13. ASSEMBLEE

Criterio applicativo 11.C.3. : il CdA si adopera per ridurre i vincoli e gli adempimenti che rendano difficoltoso od oneroso l'intervento in assemblea e l'esercizio del diritto di voto da parte degli azionisti.

Dalla quotazione, la Banca ha sempre tenuto la propria assemblea annuale presso gli spazi di Borsa Italiana al fine di rendere più agevole la partecipazione dei soci.

Criterio applicativo 11.C.4.: alle assemblee di norma partecipano tutti gli amministratori. Le assemblee sono occasione anche per la comunicazione agli azionisti di informazioni sull'emittente, nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate. In particolare, il Consiglio di amministrazione riferisce in assemblea sull'attività svolta e programmata e si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

La partecipazione degli Amministratori alle assemblee della banca è in generale molto elevata. In particolare, nell'ultimo biennio hanno partecipato in media 7,5 amministratori su un totale di 10, fra questi risultano essere stati sempre presenti il Presidente e l'Amministratore Delegato. L'assemblea annuale è l'occasione per un'illustrazione compiuta e dettagliata dell'andamento della banca agli azionisti e per un confronto ed un dialogo improntati alla massima trasparenza e collaborazione.

Criterio applicativo 11.C.5.: il CdA propone alla approvazione dell'assemblea un regolamento che disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari, garantendo il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione.

L'esperienza maturata con riferimento all'ordinato svolgimento delle assemblee ha sin qui indotto il Consiglio di Amministrazione di Banca Profilo a non prevedere un regolamento assembleare, che renderebbe di fatto troppo rigido lo svolgimento dei lavori.

Criterio applicativo 11.C.6.: il CdA, in caso di variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'emittente o nella composizione della sua compagine sociale, valuta l'opportunità di proporre all'assemblea modifiche dello statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

Con riferimento alle percentuali stabilite per dar corso alle azioni ed alle prerogative poste a tutela della minoranza, ad aprile 2007, lo statuto di Banca Profilo è stato modificato onde adeguarsi alle novità introdotte dalla L. 262/2005 (Legge sulla Tutela del Risparmio) e, successivamente, dal D.Lgs. 303/2006.

In particolare:

- ricalcando la disciplina di legge contenuta nell'art. 126-bis del TUF, è stata riportata nel testo statutario la previsione secondo cui i soci che, anche congiuntamente, rappresentano almeno il 2,5% del capitale sociale possono chiedere, entro 5 giorni dalla pubblicazione

dell'avviso di convocazione dell'assemblea, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti;

- in recepimento di quanto previsto dall'art. 147-ter del TUF in tema di elezione con voto di lista del Consiglio di Amministrazione, lo statuto prevede che avranno diritto di presentare le liste soltanto i soci che, da soli o congiuntamente ad altri, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale, ovvero la diversa misura eventualmente stabilita da disposizioni normative inderogabili;
- con riferimento all'elezione, con voto di lista, di un Sindaco da parte della minoranza, è stato espunto dallo statuto ogni riferimento a percentuali di presentazione delle liste difformi da quelle fissate dalla Consob.

Si rammenta infine che la richiamata L. 262/2005 ha modificato l'articolo 2393-bis del codice civile riducendo la quota di capitale sociale necessaria per promuovere l'azione sociale di responsabilità da parte dei soci, portandola dal 5% al 2,5%.

Milano, lì il 19.03.2008

Per il Consiglio di Amministrazione

f.to Il Vice Presidente

ALLEGATO A

CURRICULA VITAE DEGLI AMMINISTRATORI DI BANCA PROFILO S.p.A.

CURRICULUM VITAE

SANDRO CAPOTOSTI

Corso Italia 49
20122 Milano
Italia

- ◆ Nato a Roma, il 3 Giugno 1953
- ◆ nazionalità : Italiana

Esperienze professionali

dal 1988: Banca Profilo s.p.a.
Presidente del Consiglio di Amministrazione, con deleghe
esecutive

1986/1988: La Centrale s.p.a. (Gruppo Nuovo Banco Ambrosiano)
Direttore Servizi Operativi ed Amministrativi Mercati Mobiliari

1985/1986: Istituto Centrale Banche e Banchieri
Responsabile Sala Operativa Mercato Monetario

1982/1985: Banca Cooperativa Valsabbina (BS)
Responsabile Servizio Titoli

1979/1982: Banca Cooperativa Valsabbina (BS)
Addetto al Servizio Titoli

Altre esperienze

Attività di docenza presso diversi Istituti di formazione, Banche ordinarie e Casse di Risparmio in relazione alla formazione del personale dell'area finanza / titoli.

ARNALDO GRIMALDI

CURRICULUM VITAE

Dati anagrafici

Data di nascita: 15/2/1962

Luogo di nascita: Napoli

Esperienze professionali

| | |
|-------------|--|
| dal 2006 | Profilo Merchant Co s.r.l. Presidente |
| | Gap S.r.L. Amministratore Unico |
| dal 2003 | Profilo Management Company S.A. Consigliere di Amministrazione |
| dal 2002 | Profilo Servizi Immobiliari srl Consigliere di Amministrazione |
| dal 2001 | Banca Profilo S.p.A. - Milano. Vice Presidente |
| 2000 - 2001 | Banca Profilo S.p.A. - Milano. Vice Presidente e Amministratore Delegato |
| 1997 - 2000 | Banca Profilo S.p.A. - Milano. Amministratore Delegato |
| 1993 | Banca Profilo S.p.A. - Milano. Consigliere Delegato e Responsabile dell'Area Capital Markets. |
| 1987-1989 | RAS - Direzione Finanziaria. Gestore / Analista portafogli titoli azionari e obbligazionari esteri del Gruppo |
| 1987 | SDA Bocconi, Area Finanza. Attività di ricerca e docenza in ambito di Corporate Finance |
| 1985 | Banco Saragozano Spagna. Stage nel settore dei cambi |

Curriculum studi

1987-1988

Università Commerciale L. Bocconi
Laurea in Economia Aziendale, specializzazione in Finanza.

Frequenza in qualità di tutor all'edizione del Corso per
Operatori finanziari - SDA Bocconi.

Pubblicazioni

“Gestione dell'esposizione al rischio del portafoglio a reddito
fisso”, SDA 1987 (con G. Leporati).

"Estensioni del Capital Asset Pricing Model", SDA 1988
(con R. Falcetta).

"Le opzioni su titoli Obbligazionari" AIAF 1991.

"Quaderno II - La gestione strategica delle opzioni su titoli di
stato italiani" 1992.

Altre informazioni

Dal 1989

Membro Associazione Italiana Analisti Finanzian AIAF.

CURRICULUM VITAE

Marco MANARA

Nato a Bergamo, il 14/11/1960

Residente a Milano

Curriculum studi

1984: Laurea in Economia Aziendale – specializzazione in Finanza Aziendale
(Università L. Bocconi di Milano)

1988-94: Docente presso AIAF

1987: Docente presso Casse di Risparmio e Banche di Credito

Esperienze professionali

1985 / 86: Assistente al Controller e al Direttore Finanziario presso la società 3M S.p.A. (Segrate)

1986: Market Dealer presso la Banca Popolare Commercio & Industria (Milano)

1986 / 88: Risk Manager presso La Centrale S.p.A. (Banco Ambrosiano- Milano)

1988: Socio co-fondatore ed Amministratore Delegato di Profilo, Profilo Sim e Banca Profilo
(Milano)

dal 1997: Vice Presidente di Banca Profilo S.p.A. e membro del Comitato Esecutivo

2001 / 07: Presidente e, dal 2002, Amministratore Delegato di Profilo Real Estate SGR S.p.A. (già
Profilo SGR S.p.A.)

2002 / 07: Amministratore Delegato e, dal 2004, Presidente di Profilo Servizi Immobiliari srl (già
Immobiliare Missaglia srl)

2004 / 07: Amministratore Delegato di Profilo Real Estate Advisory srl (già Profilo Immobiliare srl)

dal 2006: Presidente della Lares srl

Altre informazioni

1988-94: Docente presso AIAF

1987: Docente presso Casse di Risparmio e Banche di Credito

1987: Socio AIAF e ASSOBAT

CURRICULUM VITAE¹

| | |
|--------------------------------|--|
| Cognome | Angileri |
| Nome | Nicolò |
| Luogo e data di nascita | Marsala (TP) il 15.03.1960 |
| Domicilio | Via Arena 22 – Milano |
| Telefono | Cell. 335 74.39.172 ab. 02 83.93.299 |
| Titolo di studio | Laurea in Scienze Economiche e Bancarie presso l'Università degli Studi di Siena conseguita nel 1983. Voto 110/110 con lode. |
| Altre attività | Saltuaria docenza presso l'Università di Siena. |

Curriculum Professionale

Da Marzo 2000 a oggi - GRUPPO BANCA PROFILO

Banca Profilo SpA – Banca Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario quotata alla Borsa Valori di Milano dal 1999 – è una banca d'affari specializzata nel Capital Markets, nel Private Banking e nell'Investment Banking.

Dall'aprile 2001, Direttore Generale della Banca.

Dal marzo 2005, Amministratore Delegato e Direttore Generale della Banca, con delega diretta sulle attività di business (Finanza, Asset Management, Private Banking).

Ad oggi ricopro nel Gruppo i seguenti incarichi:

- **Amministratore Delegato e Direttore Generale di Banca Profilo S.p.A.;**
- **Consigliere di Profilo Asset Management SGR S.p.A.** - società di gestione ordinaria del risparmio;
- **Consigliere di Profilo Real Estate Advisory S.r.l.;**
- **Presidente di Profilo Servizi Immobiliari S.r.l.;**
- **Consigliere di Profilo Merchant Co. S.r.l..**

Consigliere di Amministrazione di ASSBANK, Associazione Nazionale Banche Private.

¹ Si autorizza il trattamento dei dati personali ai sensi del D.lgs 196/2003.

1991 – 2000 – GRUPPO CREDEM (CREDITO EMILIANO)

Nel **1991** responsabile **della *Dealing Room*** della Banca cui fanno capo la gestione del portafoglio di proprietà e l'attività in cambi.

Nel **1994** responsabile **dell'Area Finanza**, cui fanno capo sia l'attività di gestione patrimoniale (*Asset Allocation*), di negoziazione titoli e di consulenza alla rete commerciale, sia l'attività di *Corporate Finance*.

Nel periodo **1994-1998** la Banca mette in atto una serie di acquisizioni e iniziative volte all'espansione territoriale che mi vedono coinvolto direttamente nella fase di definizione e realizzazione:

- **1994** acquisizione del Gruppo Euromobiliare, composto da una SIM azionaria, da una Banca specializzata nel *Capital Markets*, ma attiva anche nel *Private Banking*, da una società di Fondi (SGR) e da una struttura di *Investment Banking*; membro del Consiglio di Amministrazione di Banca Euromobiliare S.p.A.
- **1996 – costituzione di una *full branch* in Lussemburgo** – coordino il *team* coinvolto nel progetto, con la responsabilità dell'*iter* procedurale per l'apertura della filiale e, al termine, assumo la direzione della società;
- **1996 – 1999:** membro del *team* operativo che segue le acquisizioni di Banca Creditwest, Banca Popolare Andriese, Banca Provincia di Napoli, Banca Tamburino San Giovanni, Istituto Centrale di Banche e Banchieri e di altri istituti minori.
- **1999 – 2000:** Responsabile del progetto di acquisizione di Banco Napoli International Lux.

Dal **1998** **Direttore Finanza di Gruppo:** responsabile del coordinamento delle attività finanziarie delle diverse società facenti parte del Gruppo Credem.

Contestualmente, e fino al termine della permanenza in Credem, ricopro i seguenti incarichi:

- membro del **Consiglio di Amministrazione** di Sogesfit, che successivamente si trasforma in **Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A.**;
- **AD di Banca Euromobiliare S.p.A.**
- membro del **Consiglio di Amministrazione** e del **Comitato Esecutivo di Euromobiliare SIM S.p.A.**;
- membro del *team di sviluppo del progetto *Private Banking* del Credem*, completato con successo alla fine del **1997**.

1985 - 1991 – ISTITUTO BANCARIO SICILIANO (IBS)

Istituto di Credito ordinario con 25 filiali e sede a Marsala (Trapani).

1989 – Responsabile dell'Area Finanza.

Nel 1991 IBS è acquisito dal Credito Emiliano e successivamente incorporato in quest'ultimo. Per questa ragione **nel 1991 mi trasferisco a Reggio Emilia**, dove ha sede l'Area Finanza della Banca incorporante.

1983 – 1984 – UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA

Silvana Cavanna

Curriculum Vitae

Dati anagrafici:

Silvana Cavanna

Nata a Stradella (Pavia) il 17/12/1952

Residenza: Milano – piazza A. Mondadori 3

Studi:

Master – SDA-Università Bocconi

- (Università Statale di Milano – Scienze Politiche)
- Istituto Tecnico Commerciale – Carlo Cattaneo

Dal 2001 – membro ROTARY CLUB

Dal 2006 socio C.C.S.I

Profilo Professionale:

- Dal 1995 ad oggi : **Banca Profilo S.p.A.**
Direttore Centrale – creazione Area Private Banking.-
Responsabile Direzione relazione clientela
Responsabile Clientela Direzionale (clientela di alto livello)
Responsabile Advisory.
Recruiting-coordinamento e formazione private banker.

CARICHE:

Banca Profilo S.p.A. 2003- Consigliere d'amministrazione
2004-componente Comitato Esecutivo

Profilo Asset Management SGR S.p.A.
2003 –Consigliere d'amministrazione
2006 – componente comitato di gestione

Société Bancaire Privée SA (distacco)

Gennaio 2008 – Responsabile Area Private Banking
– Vice Direttore Generale

Dal 1989 al 1995 : Banca Rasini S.p.A

Dirigente Responsabile area Borsa titoli- clientela privata/
banca. Inserimento voluto da Banca d'Italia .

- Dal 1984 al 1989 : Banca Manusardi S.p.A (gruppo IMI)
Vice-direttore - Responsabile Gestioni Patrimoniali-clientela privata

- Dal 1973 al 1984 : Euromobiliare S.p.A
Servizio Titoli – responsabile struttura di back-office -
Nel 1980 - Funzionario Responsabile Rapporti con la Clientela privata.

Riccardo Lagorio Serra

Partner e Consigliere di Amministrazione

Riccardo Lagorio Serra, nato a Genova il 26.05.1955, laureato in Economia e Commercio all'Università di Genova, inizia a lavorare giovanissimo presso uno studio di Agenti di Cambio della Borsa Valori della città ligure.

Nel 1981 entra nella Compagnia Finanziaria Ligure Piemontese, appena costituita per supportare la piccola-media impresa, per avviare lo sviluppo della clientela privata.

Dopo una breve esperienza in Agefin, nel 1987 ritorna a Genova come Direttore Generale e Partner della Ligure Piemontese Commissionaria posseduta al 51% dalla Cofilp.

La società, trasformatasi successivamente in SIM, viene ceduta nel 1995 al Credito Agrario Bresciano e fusa con la Solofin Sim di Torino, della quale Lagorio Serra diventa Direttore Generale con l'incarico della gestione della clientela privata ed istituzionale.

Nel 1996 entra in Banca Profilo come Partner, Consigliere di Amministrazione e membro del Comitato Esecutivo. Apre la prima filiale di Genova e, a fine 1998, assume la responsabilità della gestione patrimoniale della Banca.

Nel luglio 1999 Banca Profilo viene quotata alla Borsa Valori di Milano.

Dal 2000 al settembre 2004 si occupa esclusivamente di private banking dedicandosi totalmente allo sviluppo della sua clientela e dei grandi clienti della Banca che gli vengono affidati tramite i Private Bankers delle filiali aperte sul territorio.

Dal settembre 2004 è Presidente della Profilo Asset Management SGR S.p.A., di cui diventa anche Amministratore Delegato nel dicembre 2005. Ad ottobre 2004 assume la responsabilità dell'Area Asset Management della Banca.

CURRICULUM VITAE

Avv. Gaetano Galeone

nato a Cesano Maderno (Mi) il 19 Settembre 1943

con Studio in Milano P.zza San Pietro in Gessate n. 2

Tel. 02/55187604 – 07

Fax 02/55015985

studio-galeone@iol.it

C.F. GLN GTN 43P19C566W

P.IVA 02799300153

Iscritto all'Albo degli Avvocati di Milano

Iscritto all'Albo degli Avvocati abilitati presso la Corte di Cassazione

Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili

Specializzato in diritto civile, commerciale, societario, bancario.

Cariche ricoperte al 31/01/2008:

Banca Profilo Spa – Consigliere

Azienda Agricola Visconti di San Vito Srl – Amministratore Unico

Profilo Holding Spa – Presidente CDA

Biogen Dompè Srl – Sindaco

Dompè Farmaceutici Spa – Sindaco

Fondi Rustici Nord Milano Spa – Presidente Collegio Sindacale

Sfa Italia Spa – Presidente Collegio Sindacale

Aquisitio Spa – Sindaco

Uni Ente Nazionale di Unificazione – Revisore dei Conti

Darma SGR Spa - Consigliere

Nome: **Giorgio Angelo Girelli**

Luogo e data di nascita : Milano, 26/07/1959

Coniugato: Sposato, 1 figlia

Nazionalità: Italiana

Lingue straniere: Inglese, francese

Studi:

1978 Liceo Classico (Liceo Sant’Ambrogio – Milano)

1983 Laurea in Economia Aziendale
(Università Bocconi – Milano)

Esperienze Professionali:

1983 – 1985 Arthur Young & Co – Milan
Senior Auditor

1985 – 1988 Innova Management – Milan
Engagement Manager

1988 – 2000 Roland Berger & Partner Imc, Italy Partner

Da 05/2000 Amministratore Delegato Banca Generali

Cariche ricoperte attualmente:

Amministratore Delegato Banca Generali S.p.A.
Consigliere BG SGR S.p.A.
Consigliere BG Fiduciaria SIM S.p.A.
Consigliere Banca BSI Italia S.p.A.
Consigliere Generali Investments Italy S.p.A. SGR
Consigliere La Venezia Assicurazioni S.p.A.
Consigliere Europ Assistance Italia S.p.A.
Consigliere Banca Profilo S.p.A.
Consigliere BG Investment Luxembourg S.A.
Vice Presidente Assoreti
Membro del Supervisory Board Generali Bank AG

CURRICULUM VITAE

RENZO TORCHIANI

Nato a Brescia, il 6 febbraio 1974.

Laureato in legge presso l'Università di Parma, ha poi ottenuto un MBA con specializzazione in Corporate Finance presso la SDA Bocconi.

Ha sviluppato la propria esperienza nel settore dell'*investment banking* e del *private equity* ed oggi è coordinatore dell'area di *business development* di Banca Profilo S.p.A..

Ricopre la carica di Amministratore Delegato di Total Leasing S.p.A. (Brescia) e di Strategy Invest S.r.l. (Brescia). E' membro del Consiglio di Amministrazione di Banca Profilo S.p.A. (Milano), di Société Bancaire Privée SA (Genève) e di First Capital S.p.A. (Milano).

SANDRO TORCHIANI

Nato a Brescia il 30/09/1946

Residente a Brescia in Via Milano, 87

Codice Fiscale: TRCSDR46P30B157T

Stato civile: Vedovo

ESPERIENZE PROFESSIONALI E ATTIVITA' IMPRENDITORIALI

| | | |
|----------|--|---------|
| Dal 1977 | Torchiani Renzo srl <i>Amministratore Unico e socio</i> | Brescia |
| Dal 1988 | Torchiani Impianti srl <i>Presidente del Consiglio di Amministrazione e socio</i> | Brescia |
| Dal 1991 | Master srl <i>Consigliere e socio</i> ed a seguito dei rinnovi, tuttora in carica | Brescia |
| Dal 1993 | Total Leasing spa <i>Vice Presidente Amministratore delegato e socio</i> | Brescia |
| Dal 1997 | Banca Profilo spa <i>Consigliere e socio</i> | Milano |
| Dal 1998 | Torchiani srl <i>Presidente e socio</i> | Brescia |
| Dal 2006 | Baslini Trade Srl <i>Consigliere e socio</i> | Milano |
| Dal 2007 | Strategy Invest Srl <i>Consigliere e socio</i> | Brescia |

ISTRUZIONE

- Diploma di Ragioniere
- Iscrizione all'Albo dei Revisori Contabili

AUTORIZZO AL TRATTAMENTO E ALL'UTILIZZO DEI MIEI DATI PERSONALI AI
SENSI DELLA LEGGE 675/1996

ALLEGATO B

CURRICULA VITAE DEI SINDACI DI BANCA PROFILO S.p.A.

Dott. Guido Mongelli

Commercialista

Revisore Contabile

Curriculum Vitae di Guido Mongelli

◆ **Dati anagrafici**

- Nato a Bologna il 9 febbraio 1948
- Residente a Milano, via Petrarca 22
- Iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Milano al n° 835 in data 11/03/1975
- Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili al n° 39117 in data 21/04/1995

- ◆ Ho conseguito la laurea in Economia e Commercio nell'anno accademico 1970 - 1971 discutendo la tesi "Modelli di politica dei dividendi secondo alcuni autori di scuola anglosassone", Relatore il prof. Giorgio Privato. Votazione 110/110.

Ho superato l'Esame di Stato per l'abilitazione alla professione nel giugno 1974 e sono iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Milano.

- ◆ Ho maturato le prime esperienze lavorative presso la società di Revisione Deloitte & Touche di Milano per un periodo di due anni per poi avviare un proprio studio professionale in Milano; sono stato inoltre Presidente del Collegio Sindacale della Deloitte & Touche dal 9/12/1996 al 3/12/2002.

Attualmente nello studio collaborano altri tre dottori commercialisti, una ragioniera professionista e quattro ragionieri.

L'attività professionale si è sempre sviluppata tramite l'assistenza e la consulenza continuativa al cliente sia societaria che fiscale, organizzando anche le operazioni straordinarie che le società intendevano realizzare.

Ho introdotto da molti anni una metodologia di consulenza "globale" all'impresa, affiancando, per affrontare specifici problemi del cliente, altre professionalità a me collegate.

Tutto ciò ha consolidato legami pluriennali con il cliente, tant'è che gruppi farmaceutici e finanziari (Errekappa Euroterapici Spa - Farmaka Srl, Findem Sas - Compendia S.p.A.) o della grande distribuzione (Uni-Euro SpA utilizzatrice nel passato del marchio Trony) sono stati seguiti dallo studio per più di 20 anni.



Dott. Guido Mongelli

L'interesse a seguire l'evoluzione della società cliente mi ha portato ad accettare incarichi di consigliere di amministrazione e di membro del collegio sindacale di alcune società ed attualmente rivesto le cariche indicate nell'elenco che segue.

Consigliere di Amministrazione

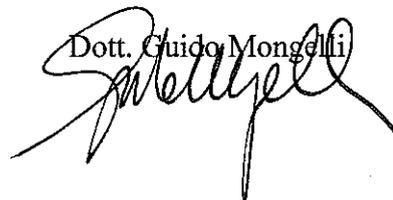
Astra Srl (diagnostici)
Giardini di Vitiano Srl (Immobiliare)
Olsa Spa (industria metalmeccanica)
Stilmas Spa (industria metalmeccanica)

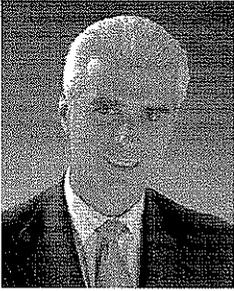
Presidente del Collegio Sindacale

Banca Profilo Spa (Banca e società quotata)
C.E.L. Spa (impiantistica)
Profilo Merchant Co. Srl (finanziaria)

Sindaco Effettivo

Eurofly Spa (trasporto aereo e società quotata)
Eurovalve Srl (valvole)
Geta Spa (alberghi)
Hotel Paradiso Spa (alberghi)
Manifattura Testori Spa (produzione tessuti)

Dott. Guido Mongelli




Andrea Rittatore Vonwiller

Carnelutti Studio Legale
Associato

Via Principe Amedeo, 3
20121 Milano - ITALIA

Tel: 39.02.655.85.301

Fax: 39.02.655.85.319

anrittatore@carnelutti.com

Settori di specializzazione

- Consulenza societaria
- Consulenza tributaria e fiscale sia nazionale che transnazionale.
- Consulenza regolamentare

Lingue conosciute

- Inglese
- Francese
- Italiano madre lingua

Formazione

- Laureato in economia e Commercio all'Università Luigi Bocconi di Milano, nel 1976

Andrea Rittatore Vonwiller è nato a Milano il 3 aprile 1953 ed socio dello Studio Carnelutti ove è co-responsabile del dipartimento fiscale

L'esercizio della professione è focalizzato nell'assistenza al top management delle società clienti, tra le quali annovera banche, industrie ed aziende, nella riorganizzazione societaria e fiscale, nelle fusioni, scissioni ed acquisizioni o dismissioni sia a livello nazionale che internazionale o transnazionale.

Andrea è iscritto all'Ordine dei *Dottori Commercialisti* di Milano dal 1979 e nel Registro dei Revisori Contabili dalla data della sua istituzione.

E' membro dell' Accountants Global Network (AGN) International.

Ricopre incarichi quale Amministratore, Presidente del Collegio Sindacale e Sindaco Effettivo in società Italiane ed estere fra le quali tre banche ed una SGR.

Interviene inoltre in qualità di oratore in conferenze, convegni e seminari aventi a soggetto la legislazione fiscale, societaria, tributaria intervenendo anche con articoli e pubblicazioni inerenti le leggi di fiscalità internazionale.

E' co-autore de "I grandi Gruppi Societari: il loro governo nella normativa civilistica, tributaria finanziaria e relativi aspetti applicativo-operativi " 2005, Giuffrè Editore

E' segnalato da *Chambers Global 2000-2004* quale esperto fiscalità; da *European Legal 500* che lo cita quale eccellente fiscalista; ed è raccomandato quale consulente fiscale in Italia da *Global Counsel 3000* e da *European Legal Experts (2001/2005)*.

Opera attivamente da 25 anni quale Consigliere pro bono nell'Associazione degli Amici del Museo Poldi Pezzoli, una delle più prestigiose collezioni d'arte Europee.

Milano, 7 marzo 2008

DATI PERSONALI

Walter Bonardi

Nato a Brescia il 16 aprile 1946

Residente a Concesio (BS), via Carrobbio 40/B

Cod. Fiscale BNRWTR46P16B157F

P.IVA 01086430178

e-mail: bw@bonardieassociati.it

FORMAZIONE

Ha frequentato l'I.T.C. Abba dal 1961 al 1965

Diplomato nel 1965 con voto 7/10

Laureato in Economia e Commercio dal 1977

Tesi di laurea "Il concordato Preventivo" .

ESPERIENZE PROFESSIONALI

Abilitato Dottore Commercialista nell'anno 1980

Iscritto all'ordine Dottori Commercialisti dal 1980 Nr. 241

Iscritto nell'elenco di esperti per l'affidamento di incarichi ispettivi presso Società Fiduciaria

Revisore contabile dal 24 febbraio 1988

Iscritto al Registro dei Revisori Contabili G.U. 31/bis 21/4/95 D.M. 12/4/95

Iscritto al Nr. 127 dell'Albo Consulenti Tecnici del Tribunale di Brescia

Consulente tecnico Unico per cause di Lavoro del Tribunale di Brescia

Perito estimatore ex art. 2343 Cod. Civile

Estimatore nelle operazioni di trasformazione in diverse società.

Estimatore nelle operazioni di fusione in diverse società.

Estimatore nelle operazioni di scissione in diverse società.

Curatore fallimentare in diverse ditte.

Revisore dei conti in numerosi comuni della provincia di Brescia dai 1000 ai 25000 abitanti,

Consorzi di comuni, Aziende Speciali, Società di Capitali per la gestione dei servizi pubblici.

Presidente del collegio Sindacale, Sindaco effettivo e Revisore contabile in numerose SPA e SRL attive nei più diversi settori economici:

- Finanziario
- Bancario
- Commerciale
- Catene di supermercati
- Artigianale
- Industriale
- Servizi

Presidente del Consiglio Amministrazione di alcune importanti società pubbliche operanti nella gestione dei servizi economici

Sindaco effettivo di Banca profilo spa, Società quotata alla Borsa di Milano

Revisore dei conti dell' Unione Italiana Ciechi dal 1986 a tutt' oggi

Componente Gruppo di Lavoro Commissione Nazionale Dottori Commercialisti per la stesura del volume "I Principi di Revisione e di comportamento dell' Organo di Revisione negli Enti Locali Edizioni Egea"

Dal 1991 al 1995 e dal 2001 al 2007 Coordinatore della Commissione Enti non Commerciali

Ordine Dottori Commercialisti di Brescia

Consigliere dell' Ordine Dottori Commercialisti di Brescia dal 1995 al 1996

Componente della Commissione Nazionale Dottori Commercialisti per la formazione dei principi di revisione sugli Enti Locali

PUBBLICAZIONI

Articoli vari su AZIENDITALIA

Osservatorio bilanci dei comuni della Provincia di Brescia dal 1990 al 1996

Quaderni monografici ordine dottore commercialisti dal marzo 1990 al gennaio 1995

Manuale del Revisore Enti locali - Ed. Ipsoa

Relatore di numerosi convegni sulla contabilità e revisione, in particolare:

- 2° Convegno Nazionale Dottori Commercialisti S.Benedetto del Tronto 23-24-25 Settembre 1993 sul tema: "Dottori Commercialisti - Funzione pubblica e funzione privata - Dualità e non dualismo"; relazione del Dott. Bonardi sul tema: "Tutela della fede pubblica: il ruolo del revisore - identificazione dei necessari strumenti"
- Convegno IPSOA del 20 Luglio 1995 presso Hotel President - Roncadelle (BS) sul tema: "La revisione economico finanziaria: il ruolo, le responsabilità e le funzioni del revisore come ridefiniti dal Decreto Legislativo 77/95"
- 1° Convegno egionale Unione Giovani Dottori Commercialisti della Lombardia sul tema: "L'attività di sindaco e di revisore dei conti alla luce delle recenti novità legislative: aspetti tecnici e prospettive"; relazione del Dott. Bonardi sul tema: "La revisione negli Enti Locali"
- Convegno Paradigma Srl - Milano 8, 9, 10 Maggio 1996 sul tema: "L'applicazione del nuovo ordinamento finanziario e contabile degli enti locali: un anno di esperienze"; relazione del Dott. Bonardi sul tema: "I soggetti preposti alla gestione: competenze, ruolo e funzioni"
- 34° Convegno Nazionale Unione giovani Dottori Commercialisti - Verona 28, 29, 30 marzo 1996 sul tema: "La competenza del Dottore Commercialista al servizio di una società che si evolve"; relazione del Dott. Bonardi sul tema: "La valutazione dell'efficacia della gestione da parte del revisore"
- Convegno Associazioni Comuni Bresciani sul Bilancio Preventivo 1997
- Corso nazionale formativo residenziale per Revisori degli enti locali - Bertinoro 8-12 Settembre 1997 sul tema: "La programmazione e le rilevazioni preventive"
- Relatore ai corsi di formazione per Dottori Commercialisti Fondazione Aristeia;
- Relatore ai corsi per praticanti Dottori Commercialisti su tematiche inerenti la contabilità pubblica;
- Relatore al Convegno del 18/03/2005 su "Legge Finanziaria 2002 - Contenere la spesa a parità di servizi è possibile?" patrocinato ACB;
- Relatore ai convegni anni 2003/2004/2005/2006/2007/2008 "Legge Finanziaria ed Enti Locali", patrocinato ACB;

- Relatore ai corsi per amministratori organizzati da ACB Servizi a Concesio e Rovato nel 2003;

BONARDI DOTT. WALTER

Milano, 10 marzo 2008

DATI ANAGRAFICI

- Nato a Taranto il 15 settembre 1965
- Residente a Milano, via G. Boni, 32
- Nazionalità: italiana
- Stato civile: coniugato
- C.F. SRCMHL65P15L049S

FORMAZIONE PROFESSIONALE

- Laurea in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale L. Bocconi di Milano conseguita a pieni voti nell'anno accademico 1989/1990 discutendo la tesi "Profili finanziari ed organizzativi della gestione integrata attivo/passivo"; relatore il Prof. Roberto Ruozi.
- Abilitazione alla professione di Dottore Commercialista conseguita con Esame di Stato nel novembre 1992.
- Iscrizione all'Albo dei Dottori Commercialisti di Milano dal 13 aprile 1994, n° 2620.
- Iscrizione al Registro dei Revisori Contabili dal 15 ottobre 1999, n° 93616.
- Dopo il periodo di pratica professionale presso lo Studio del dott. Guido Mongelli, in Milano, dal 1994 svolgo attività di assistenza e consulenza societaria, tributaria e amministrativa piccole e medie imprese, nonché attività di consulenza in materia contrattuale e di operazioni straordinarie d'impresa.

Michele Saracino

Dottore Commercialista

Revisore Contabile

- Ho assunto l'incarico di Consulente Tecnico di Parte in tre procedimenti civili in materia bancaria (Versace e altri contro Banca Intesa) e giuridico-contabile (Arbitrato PeCoop Sas contro Bresaole Pini S.r.l. e Azienda Agricola Ponte Alto S.r.l. contro Gioros S.r.l.).
- In relazione alle suddette attività professionali, ho assunto incarichi di consigliere delegato, consigliere di amministrazione e di sindaco effettivo.

Attualmente rivesto i seguenti incarichi:

Presidente del Collegio Sindacale

- Bonaudo S.p.A. (industria conciaria)
- Stilmas S.p.A. (industria di impiantistica)

Sindaco Effettivo

- Eurofly S.p.A. (compagnia aerea)
- Keryos S.p.A. (industria farmaceutica)

Sindaco Supplente

- Banca Profilo S.p.A. (banca)
- Profilo Merchant Co S.r.l. (società finanziaria)

Si autorizza V.S. al trattamento dei dati personali in conformità delle disposizioni del DLgs 196/03.

CURRICULUM VITAE E PROFILO PROFESSIONALE

Dott. ANDREA MARIA VENTURINI

nato a Milano il 22 gennaio 1963,

domiciliato in Milano, via Wittgens n. 3

PERCORSO DI STUDI E ABILITAZIONI:

- LAUREA in SCIENZE ECONOMICHE;
- DIPLOMA di RAGIONERIA;
- DIPLOMA di MATURITA' SCIENTIFICA;
- Abilitazione allo svolgimento dell'attività professionale mediante periodo di praticantato obbligatorio, Esame di Stato ed iscrizione all'Albo presso l'ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI e degli ESPERTI CONTABILI di Milano;
- Abilitazione al controllo legale dei conti con relativa iscrizione al REGISTRO dei REVISORI CONTABILI presso il Ministero di Giustizia.

ATTIVITA' PROFESSIONALE:

- dal 1993 attività di professionale e di revisione contabile (segnatamente attività di consulenza aziendale e tributaria, revisione contabile, contenzioso tributario, perizie giurate) con proprio Studio professionale in Milano; fino a tale data presso altri Studi professionali in Milano;
- dal 1993 partecipazione in Consigli di Amministrazione e attività di revisione legale dei conti (Collegi sindacali in qualità di Presidente/Sindaco effettivo) di diverse società che svolgono attività nel settore finanziario, dei servizi, dell'industria e delle costruzioni.

CARICHE ATTUALI:

Componente del Collegio Sindacale delle seguenti società:

- SANDVIK ITALIA SPA, con sede in Milano
- GILARDONI SPA, con sede in Milano
- GILMA SPA, con sede in Milano
- TELEFO SPA, con sede in Trezzano Rosa (MI)
- C. ARTE EDILE SCRL, con sede in Abbiategrasso (MI)
- NECCHI COMPRESSORI SPA, con sede in Pavia
- C. SELCIATORI POSATORI SCRL, con sede in Milano
- C. COSTRUZIONI L.M. SCRL, con sede in Milano
- AEDES SCRL, con sede in Milano
- PROFILO MERCHANT & CO. SRL, con sede in Milano
- MERLONI FINANZIARIA SPA, con sede in Fabriano (AN)
- FIMES SPA, con sede in Fabriano (AN)
- ECODECO SRL, con sede in Milano
- FERTILVITA SRL, con sede in Milano

Milano, 6 marzo 2008

Dott. Andrea Maria Venturini